

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di Noi - stampa				
	Ntr24.tv	05/07/2021	UNISANNIO INAUGURA OFF	3
	Ottopagine.it	05/07/2021	UNISANNIO INAUGURA OFF, L'OFFICINA DELLE IDEE	4
1	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	03/07/2021	MARE E MANGIARE: E' BOOM TURISTICO	5
16	La Citta' (Salerno)	03/07/2021	"LA VISTA NON E' TUTTO, L'UNIVERSO E' TRA LE DITA"	8
Rubrica Si parla di Noi - web				
	RealtàSannita.it	05/07/2021	MERCOLEDÌ 7 LUGLIO UNISANNIO PRESENTA OFF	10
	Baritoday.it	04/07/2021	TURISMO E RIPARTENZA, "IN PUGLIA +47,5% DI VISITATORI STRANIERI" SECONDO COLDIRETTI: "ATTRATTI DA EN	11
	BitontoLive.it	04/07/2021	PUGLIA, CON GREEN PASS IN ARRIVO +47,5% TURISTI STRANIERI	13
	Cercasiunfine.it	04/07/2021	LETTERA DI 190 ECONOMISTI CONTRO LE NOMINE DI DRAGHI, A CURA DI SBILANCIAMOCI.INFO	15
	Ilmattino.it	04/07/2021	ALLA FEDERICO II TERZA EDIZIONE DEL PREMIO LUGLIO GOGLIA, PIONIERE DELL'INFORMATICA	18
	Manfredoniatv.tv	03/07/2021	IN PUGLIA UN ESERCITO DI TURISTI, PIACCIONO MASSERIE ED ENOGASTRONOMIA	20
	Noinotizie.it	03/07/2021	PUGLIA, TURISMO: SI PROSPETTA UN INCREMENTO DEL 47,5 PER CENTO DI ARRIVI DI STRANIERI RISPETTO ALL'A	21
	Tgnewstv.it	03/07/2021	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI- UNA SANTA MESSA, IN RICORDO ED IN SUFFRAGIO DEL DOTT. ANGELO FRIERI	24
	Corriere delleconomia.it	02/07/2021	LA META' DEI TURISTI STRANIERI ARRIVERANNO COL "GREEN PASS". LA PUGLIA META AMBITISSIMA. LA COLDIRET	27
	GazzettaBenevento.it	02/07/2021	MERCOLEDÌ PROSSIMO, 7 LUGLIO, L'UNIVERSITA' DEL SANNIO INAUGURERA' OFF, OFFICINA DELLE IDEE	29
	Ilvaglio.it	02/07/2021	BENEVENTO - UNISANNIO INAUGURA OFF, OFFICINA DELLE IDEE	30
	Infosannionews.it	02/07/2021	UNISANNIO PRESENTA OFF OFFICINA DELLE IDEE	31
	Jotv.it	02/07/2021	COLDIRETTI PUGLIA: IN ARRIVO +47,5% TURISTI STRANIERI CON GREEN PASS	33
	NewTuscia.it	02/07/2021	UN PROGETTO INNOVATIVO DI BENI CULTURALI DELL'UNITUS PER IL RESTAURO GREEN	35
Rubrica Altre Universita'				
1	Il Sole 24 Ore	05/07/2021	MEDICINA A QUOTA 14MILA POSTI SEI FACOLTA' IN PIU' DAL 2019 (E.Bruno)	38
1	Il Sole 24 Ore	04/07/2021	PRONTA LA RIFORMA DEI BREVETTI: TITOLARITA' DAI RICERCATORI ALLE UNIVERSITA' (C.Fotina)	41
1	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	FORMAZIONE REGIONI E IMPRESE CONTRO LA RIFORMA DEGLI ITS: TROPPO PESO ALL'UNIVERSITA' (C.Tucci)	43
12	Il Sole 24 Ore	03/07/2021	PIU' FONDI AGLI ATENEI CHE OSANO IMPORTARE TALENTI DALL'ESTERNO (D.Braga)	46
17	L'Economia (Corriere della Sera)	05/07/2021	GLI ALBERGHI DI CANZONIERI "BYE GOLDMAN" DELLA RAGIONE VA (F.De Rosa)	47
8/9	Libero Quotidiano	03/07/2021	GIUSTIZIA DA RIFARE, MIGLIAIA IN CODA (B.Bolloli)	49
19	Il Mattino - Ed. Caserta	05/07/2021	L'UNIVERSITA' E LA RICERCA I VERI MOTORI DELLA RIPRESA	51
18	La Citta' (Salerno)	05/07/2021	COLLABORATORE SANITARIO, 60 ASSUNZIONI	52
24	Roma	05/07/2021	RISTRUTTURATI PORTONE E PORTE LATERALI	53
33	Il Mattino	04/07/2021	NON C'E' L'EFFETTO VARIANTI: RIANIMAZIONI QUASI LIBERE (E.Mautone)	54
1	Il Fatto Quotidiano	03/07/2021	LA RIFORMETTA ORLANDO (M.Barbieri)	55
21	Il Mattino	03/07/2021	UNIVERSITA', SVOLTA ALLA FEDERICO II "SI TORNA IN AULA" (M.Capone)	56
26	La Citta' (Salerno)	03/07/2021	CALABRESE: "CARDIOLOGIA NON CHIUDERA"	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Altre Universita'				
2	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>FEDERICO II, LEZIONI IN AULA A SETTEMBRE RESTANO I NODI DELLE AULE E DEI CONTAGI (B.De Fazio)</i>	58
15	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>DAL TURISMO 4.0 ALLA PROGETTAZIONE DEI MUSEI VIRTUALI: 30 ANNI DI BENI CULTURALI</i>	59
15	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>OCCASIONI DI LAVORO ED EFFICACIA DEGLI STUDI: IL SUOR ORSOLA TRA I MIGLIORI ATENEI ITALIANI</i>	60
16	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>L'EXPO DI DUBAI ACCOGLIERA' GLI STUDENTI</i>	61
18	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>TECNOLOGIA DI ULTIMA GENERAZIONE PER FORMARE I PROFESSIONISTI DI DOMANI</i>	63
19	La Repubblica - Ed. Napoli	03/07/2021	<i>ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITA' PARTHENOPE E MASSACHUSETTS INSTITUTE OF TECHNOLOGY</i>	64
23	La Verita'	03/07/2021	<i>OPERE DEGLI UFFIZI USATE ABUSIVAMENTE RITIRATA LA CAMPAGNA PER IL RICICLO (S.Di Paola)</i>	66
2	Roma	03/07/2021	<i>ALL'UNIVERSITA' "FEDERICO II" TULLO IN PRESENZA DA SETTEMBRE</i>	68
Rubrica Scenario Universita'				
10	Il Sole 24 Ore	05/07/2021	<i>BREVI - VIA ALLE DOMANDE PER I COLLEGI DI MERITO</i>	69
28	Corriere della Sera	04/07/2021	<i>LAUREA IN ITALIA PIU' CHE ALTRO E' UN'EREDITA' (O.Riva)</i>	70
6	L'Economia (Corriere della Sera)	05/07/2021	<i>IL PUNTO POCHI LAUREATI E LAVORATORI LASCIATI SOLI E TEMPO DI REAGIRE (D.Manca)</i>	71
8	QN- Giorno/Carlino/Nazione Economia	05/07/2021	<i>MASCHERINE BIO DA SCARTI DEL LATTE</i>	72
4	Il Foglio	03/07/2021	<i>Int. a R.Pellegrini: INSERTO - ATENEI A "LEZIONE" (M.Rizzini)</i>	73
11	Il Riformista	03/07/2021	<i>CARA MINISTRA, L'UNIVERSITA' VA GUARDATA DAL BASSO (E.Conte)</i>	74
40	Io Donna (Corriere della Sera)	03/07/2021	<i>LA PRIMA RETTRICE DONNA DI PADOVA E LA "DOLE RESPONSABILITA'" DEL VENETO (A.Baccaro)</i>	75
Rubrica Pubblico Impiego				
26/27	Affari&Finanza (La Repubblica)	05/07/2021	<i>IL PNRR VA A CACCIA DI MINISTERIALI: NE MANCA LA META' (R.Amato)</i>	76



JULY, 2021

07
JUL

L'UNIVERSITÀ DEL SANNIO INAUGURA OFF, OFFICINA DELLE IDEE



EVENT DETAILS

Mercoledì 7 luglio 2021, alle ore 10.30, l'Università del Sannio inaugura OFF, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino.

"Un ambiente disordinato - per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale - che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche".

La conferenza stampa proseguirà a Palazzo Bosco Lucarelli dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.

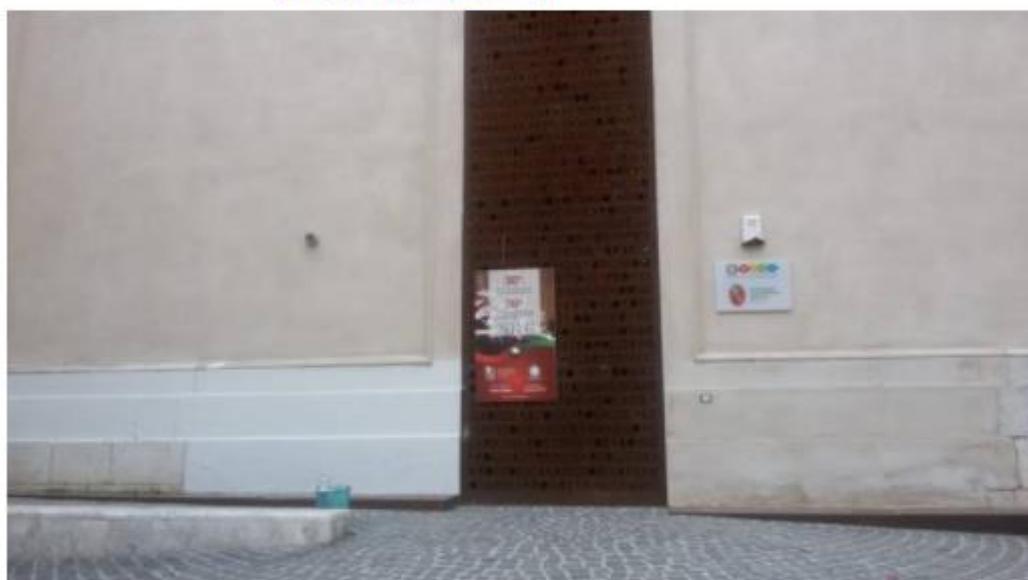
Interverranno il rettore Gerardo Canfora, il direttore generale Gianluca Basile e i direttori dei Dipartimenti UniSannio, insieme agli studenti.

L'università del Sannio inaugura Off, l'officina delle idee

Mercoledì la presentazione nel Complesso San vittorino



 venerdì 2 luglio 2021 alle 15:36



Contenuti inclusivi che celebrano la diversità

 iStock by Getty Images

[CERCA ORA](#)



Contenuti inclusivi che celebrano la diversità

 iStock by Getty Images

[CERCA ORA](#)

Benevento. Mercoledì 7 luglio prossimo, alle 10.30, l'Università del Sannio inaugura OFF, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino. "Un ambiente disordinato - per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale - che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche". La conferenza stampa proseguirà a Palazzo Bosco Lucarelli dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento. Interverranno il rettore Gerardo Canfora, il direttore generale Gianluca Basile e i direttori dei Dipartimenti UniSannio, insieme agli studenti.

L'ARRIVO IN PUGLIA DEI TURISTI STRANIERI (+47,5%) GRAZIE AL GREEN PASS

Mare e mangiare: è boom turistico

Attrattivi i prodotti enogastronomici e il patrimonio culturale

Come nelle previsioni, la Puglia si conferma la meta turistica più amata dagli italiani; ma anche dagli stranieri, nonostante i timori di Emiliano. Coldiretti stima una crescita del 47,5% delle presenze dall'estero, grazie al green pass, attratte da mare, cibo e cultura.



■ A PAGINA 8

L'ARRIVO IN PUGLIA DEI TURISTI STRANIERI (+47,5%) GRAZIE AL GREEN PASS

Come nelle previsioni, la Puglia si conferma la meta turistica più amata dagli italiani; ma anche dagli stranieri, nonostante i timori di Emiliano. Coldiretti stima una crescita del 47,5% delle presenze dall'estero, grazie al green pass, attratte da mare, cibo e cultura. Con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia anche grazie al via libera del green pass Ue, con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con l'Università del Sannio, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa. Secondo i dati ISNART, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva - aggiunge Coldiretti Puglia - è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/ buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale". Il cibo infatti - aggiunge Coldiretti Puglia - è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Puglia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

La spesa in vacanza per il cibo lo scorso anno per la pandemia Covid - sottolinea la Coldiretti Puglia - è scesa del 58%, il minimo da almeno un decennio e gli effetti delle difficoltà che attività di ristorazione - continua la Coldiretti - si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla car-



MARE E MANGIARE: È BOOM TURISTICO

Attrattivi i prodotti enogastronomici e il patrimonio culturale rileva Coldiretti Puglia. Gongola il governatore Emiliano

DI FRANCESCO TORRETTA



ne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori

come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti Puglia - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate - continua la Coldiretti regionale - e ad essere avvantag-

giate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti. Una previsione che - sottolinea la Coldiretti regionale - conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero - precisa la Coldiretti Puglia - è strategico anche perché i visitatori stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Circa 1/3 del budget turistico è destinato all'alimentazione tra negozi, bancarelle pizzerie e ristoranti che sono stati gli esercizi più colpiti dalla pandemia Covid.

Proprio il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che - sottolinea la Coldiretti regionale - può contare

su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo - sottolinea Coldiretti Puglia - il Bel Paese guida la classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio (www.campagnamica.it).

"Abbiamo fiducia" sulla stagione turistica, "tutti i sondaggi dicono che la Puglia sarà insieme alla Toscana la regione più scelta dai turisti. Noi possiamo assicurare che, per quello che è umanamente possibile, sarà garantita la massima sicurezza": lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, a margine di una conferenza stampa a Bari per la presentazione di 15 nuove ambulanze acquistate dall'Asl Bari.

L'OSSERVATORIO DI CONFUTURISMO

Oltre 15 milioni i connazionali già pronti a partire ma 10 milioni restano ancora indecisi. Aumenta tuttavia la propensione a ridurre la lunghezza della vacanza principale rispetto a quanto



si rilevava solo un mese fa: la percentuale di coloro che staranno via per non più di una settimana passa infatti dal 51% al 60% degli intervistati e si riducono da 17% al 12% quelli che faranno vacanze di 11-14 giorni. In generale, secondo la rilevazione di giugno dell'Indice del Viaggiatore di Confturismo-Confturismo, 3 intervistati su 10 faranno quest'estate meno giorni di vacanza che nel 2019 e 5 su 10 si attesteranno sullo stesso numero di giorni. Resta poi alta - al 38%, addirittura più del 29% registrato a maggio - la quota di coloro che preferiscono non fare vacanze per

il rischio pandemico. Sul versante della spesa il dato sembra essere ormai abbastanza stabilizzato rispetto a quanto già risultava a maggio: per le vacanze estive gli italiani spenderanno in media 1.015 euro a persona, incluse spese di trasporto, alloggio, pasti e varie. Cresce però dal 16% al 25% tra maggio e giugno la quota di coloro che dichiarano che spenderanno più di 1.200 euro a testa.

Sale ulteriormente, seppure solo di 2 punti percentuali dal 62% al 64%, la quota di coloro che scelgono il mare e le coste italiane come meta per l'estate 2021, mentre restano sostanzialmente

stabili le altre tipologie di destinazione, con quote ampiamente sotto il 10% per città d'arte e per i borghi. Stabile anche la ripartizione dei viaggi tra mete nazionali ed estere, con un 87% di preferenze per le prime, mentre per le seconde il 13% continua a distribuirsi quasi esclusivamente su Spagna, Grecia e Francia nell'ordine: in ogni caso Europa, mentre il traffico intercontinentale rinvia al 2022 la possibile ripresa. Luca Patané, Presidente di Confturismo-Confturismo rileva come "Giugno è stato debolissimo anche per la domanda nazionale, europei se ne continua-

no a vedere pochi, americani e asiatici praticamente nessuno e settembre non decolla nelle intenzioni di vacanza. La ripresa del TURISMO è molto più lenta e parziale del previsto mentre per il settore, uscito da un 2020 disastroso e reduce da un primo trimestre 2021 con riduzioni di arrivi e presenze nell'ordine del 70% rispetto all'anno prima, continuano ad arrivare con il contagocce gli aiuti stanziati da inizio pandemia. Siamo o non siamo il 13% del PIL nazionale? E allora basta perdere tempo. Si affronti la situazione con provvedimenti urgenti ed immediamenti operativi" conclude.



DICI A SANTA MARIA DE LAMA

«La vista non è tutto, l'Universo è tra le dita»

Il matematico Michele Mele presenta il suo ultimo lavoro: dedicato a dieci scienziati ipovedenti che hanno fatto la storia

«L'universo tra le dita» è il titolo del libro che verrà presentato oggi, alle 19, a Salerno presso i gradoni della Chiesa Santa Maria de Lama. Autore del libro, pubblicato da Edizioni Efestò, è il giovane matematico salernitano Michele Mele. Classe 1991, Mele è laureato in Matematica all'Università di Salerno e attualmente lavora presso l'**Università del Sannio** come ricercatore sui problemi di Ottimizzazione Combinatoria «sono uno dei cattivoni che giocano con i famosi algoritmi», scherza. La storia dietro le storie raccontate nel libro è quella dello stesso Mele. Nato con un'eredodegenerazione retinico-maculare, che lo ha reso ipovedente, aggravatasi ulteriormente nel 2014, ha potuto sperimentare i pregiudizi che gravano sugli ipovedenti e sui non-vedenti, soprattutto quando si parla di materie scientifiche. «Io, invece, ero a conoscenza di alcuni personaggi del mondo delle scienze e della ricerca affetti da questo tipo di problematiche perché avevo letto di loro - racconta - e durante il primo lockdown ho effettuato una ricerca sistematica scoprendo che di scienziati, matematici, fisici, geologi ipo- o non-vedenti ce ne sono molti. Io ho scelto le storie di dieci di loro. Sei, tra cui il più noto è forse Eulero, sono vissuti



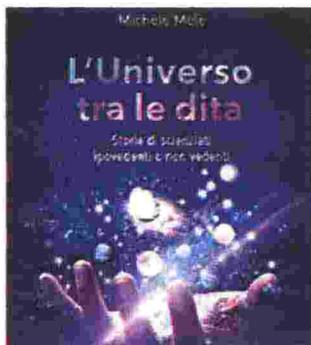
La storia di Mona Minkara è una di quelle che sono raccontate nel libro «L'Universo tra le dita» (a lato la copertina)

tra la fine del XVII secolo e gli inizi del XXI, quattro sono ancora viventi. L'obiettivo è di raccontare storie di personaggi, già di per sé appassionanti, per dimostrare che la disabilità non è che un pugno di cellule in meno che però non possono fermarci o limitare le nostre esistenze». Attraverso le vite di quattro matematici, due ingegneri, due chimici, un medico e un entomologo, Mele cerca di abbattere il pregiudizio che, per molti, troppi anni, ha relegato persone con questo

tipo di disabilità a ruoli subalterni. «Chissà quante grandi menti abbiamo perso così, - esclama, con una passione che è contagiosa - ma quello che è importante è che la famiglia, i primi insegnanti, la scuola, il mondo del lavoro favoriscano il processo di inclusione, sostengano queste persone facilitando la loro possibilità di realizzazione personale e professionale, cosa di cui gioverà non solo l'ipovedente o il non vedente ma l'intera comunità». Le storie incluse in quello

che Mele tiene a sottolineare, «è un saggio, per niente tecnico, perché volevo che il mio libro avesse un carattere divulgativo e potesse essere letto tanto dal professore universitario quanto dal curioso», evidenziano alcuni tratti comuni ai vari personaggi. Coraggio, intraprendenza, pazienza, testardaggine, fiducia nei propri mezzi ne sono le caratteristiche salienti. «Come Abraham Nemeth, - racconta - che, nato non vedente, fu costretto a studiare psicologia seb-





Il matematico Michele Mele

bene volesse studiare matematica. Dopo la laurea, insistette nel voler intraprendere gli studi di matematica, si laureò anche in matematica e inventò un codice Braille per rappresentare ogni singola formula della matematica avanzata e lo pubblicò. Da allora, la creatività di Nemeth è al servizio di tutti i non vedenti». Creatività e testardaggine sono le peculiarità che contraddistinguono il carattere anche del nostro autore. «Siccome la volontà è ferrea, - afferma - vado avanti per realizzare il mio scopo e la creatività mi aiuta a risolvere i problemi con i pochi mezzi che ho a disposizione». Un po' come uno degli altri protagonisti di questo saggio, il primo medico non vedente abilitato alla professione, Jacon Bolotin che, seppur laureato, per un periodo dovette

vendere spazzole per guadagnarsi da vivere e al quale una legge addirittura vietò l'esercizio della professione medica sebbene fosse abilitato. Lui continuò ad andare avanti per la sua strada finché, grazie all'aiuto di una persona che venne a conoscenza della sua storia, divenne uno dei migliori pneumologi di Chicago. «E quello che hanno realizzato questi uomini, - conclude Mele - è tanto più grande se pensiamo che, alcuni di loro, hanno vissuto in epoche in cui non c'erano tutti gli strumenti di cui disponiamo oggi. Per questo, il messaggio che voglio lanciare è quello che bisogna condividere le proprie esperienze per proporre un esempio virtuoso che sia di ispirazione per altri».

Valentina Tafuri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 7 luglio UniSannio presenta OFF - Officina delle Idee

Società

 02/07/2021

Mercoledì 7 luglio 2021, alle ore 10.30, l'Università del Sannio inaugura OFF, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino.

"Un ambiente disordinato - per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale - che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche".

La conferenza stampa proseguirà a Palazzo Bosco Lucarelli dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.

Interverranno il rettore Gerardo Canfora, il direttore generale Gianluca Basile e i direttori dei Dipartimenti UniSannio, insieme agli studenti.

Domenica, 4 Luglio 2021

 Sereno con lievi velature   Accedi

ECONOMIA

Turismo e ripartenza, "in Puglia +47,5% di visitatori stranieri" secondo Coldiretti: "Attratti da enogastronomia e patrimonio culturale"

Le stime dell'associazione, che prevede "un balzo" nelle presenze dell'estero rispetto allo scorso anno, anche grazie al green pass: punti di forza dell'offerta ricettiva, arte e cultura ma anche buon cibo e prodotti tipici



Redazione

04 luglio 2021 10:05



Il via libera al green pass europeo 'spinge' l'arrivo di turisti stranieri in Puglia: a sostenerlo è la Coldiretti regionale, che prevede un "balzo" negli arrivi dall'estero del 47,5% rispetto allo scorso anno: "1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia", "con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia". Il dato - rende noto Coldiretti Puglia - emerge da un'analisi effettuata dall'associazione sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con l'Università del Sannio, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa.

Secondo i dati ISNART, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva - aggiunge Coldiretti Puglia - è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate – continua la Coldiretti regionale – e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.

Una previsione che – sottolinea la Coldiretti regionale - "conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia".

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero – precisa ancora la Coldiretti Puglia - "è strategico anche perché i visitatori stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Circa 1/3 del budget turistico è destinato all'alimentazione tra negozi, bancarelle pizzerie e ristoranti che sono stati gli esercizi più colpiti dalla pandemia Covid".

Proprio il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che – sottolinea la Coldiretti regionale - può contare su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo – sottolinea Coldiretti Puglia – il Bel Paese guida la classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio (www.campagnamica.it).

© Riproduzione riservata



Si parla di

[green pass turismo](#)

Sullo stesso argomento

ECONOMIA

[Il green pass Ue "svolta" per il turismo in Puglia: "Via libera per l'arrivo di 1,2 milioni di visitatori stranieri"](#)

ECONOMIA

[Puglia, una storia d'amore tra bellezze e voglia non partire più: il video-racconto per la campagna di promozione turistica 2021](#)

ECONOMIA

[Turismo, alberghi e B&B in ripresa a luglio e agosto, ma poi domina l'incertezza. Caizzi: "Non troviamo 6 mila addetti"](#)

I più letti

- 1.** **ECONOMIA**
[Sospeso il cashback per i prossimi sei mesi: al danno anche la beffa dei rimborsi e premi slittati](#)
- 2.** **ECONOMIA**
[Lunedì scioperano per quattro ore treni e bus delle Fal: previsti disagi per i pendolari](#)
- 3.** **ECONOMIA**
[Nuove tecnologie e smart mobility per i piccoli porti: anche la Puglia nel progetto Framesport](#)
- 4.** **ECONOMIA**
[Confcommercio Bari-Bat, Ambrosi confermato alla presidenza: "Nei prossimi anni sfida complessa, parola d'ordine resilienza"](#)
- 5.** **ECONOMIA**
[Raffaella Altamura riconfermata alla guida di Confesercenti Bari: "Dialogo, sostegno alle imprese e formazione, la nostra visione per il futuro"](#)

In Evidenza

PUGLIA, CON GREEN PASS IN ARRIVO +47,5% TURISTI STRANIERI

Analisi di Coldiretti Puglia su dati Demoskopika in collaborazione con **Università del Sannio**

Puglia, con green pass in arrivo +47,5% turisti stranieri

Punti di forza offerta ricettiva, patrimonio culturale e cibo. Ma mancano ancora all'appello 8 milioni di vacanzieri dall'estero rispetto al 2019 pre pandemia

Attualità

di La Redazione

Masseria in Puglia © Pexels

Con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia anche grazie al via libera del green pass Ue, con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con **l'Università del Sannio**, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa.

Secondo i dati Isnart, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici e buona ristorazione (51,7%) e dal patrimonio culturale (48,4%).

"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale".

Il cibo è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Puglia, con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

La spesa in vacanza per il cibo lo scorso anno per la pandemia Covid - sottolinea la Coldiretti Puglia - è scesa del 58%, il minimo da almeno un decennio e gli effetti delle difficoltà delle attività di ristorazione si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori, come quello ittico e vitivinicolo, la ristorazione rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate, e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.

Una previsione che - sottolinea la Coldiretti regionale - conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia.

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp Al numero 389.21.70.180

Lascia il tuo commento

Nome e Cognome**E-mail**

La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri.

I singoli commenti verranno pubblicati previo controllo da parte della redazione. Il rispetto e la fiducia nei confronti dei lettori prevede un costante monitoraggio dei commenti proposti ed una loro solerte pubblicazione. Tuttavia nel convalidare i commenti la redazione rispetterà tutti i principi utilizzati nella pubblicazione di una normale notizia redazionale, in particolar modo quelli di verità, interesse pubblico e continenza formale. I commenti dunque non verranno convalidati quando:

Violano la legge sulla stampa

Sono contrari alle norme imperative dell'ordine pubblico e del buon costume

Contengono affermazioni non provate e/o non provabili e pertanto inattendibili

Sono scritti in chiave denigratoria

Contengono offese alle istituzioni o alla religione di qualunque fede

Incitano alla violenza e alla commissione di reati

Contengono messaggi di razzismo o di ogni apologia dell'inferiorità o superiorità di una razza, popolo o cultura rispetto ad altre

Contengono messaggi osceni o link a siti vietati ai minori

Includono materiale coperto da copyright e violano le leggi sul diritto d'autore

Contengono messaggi pubblicitari, promozionali, catene di S. Antonio e segnalazioni di indirizzi di siti web non inerenti agli argomenti trattati

Contengono messaggi non pertinenti all'articolo al quale si riferiscono.

[PUGLIA, CON GREEN PASS IN ARRIVO +47,5% TURISTI STRANIERI]

Tu sei qui: [Home](#) / [Meditando](#) / [In articoli e commenti, scelti da noi](#) / Lettera di 190 economisti contro le nomine di Draghi, a cura di [sbilanciamoci.info](#)

Lettera di 190 economisti contro le nomine di Draghi, a cura di [sbilanciamoci.info](#)

creato da [Paolo Iacovelli](#) — ultima modifica 04/07/2021 22:55

Lettera aperta al Presidente Draghi sulla nomina dei cinque consulenti al nucleo tecnico...

Solo uomini, tutti del Nord, alcuni 'ultraliberisti' con competenze discutibili. In una "Lettera aperta al Presidente Draghi sulla nomina dei cinque consulenti al nucleo tecnico", **190 docenti universitari chiedono più attenzione all'intervento pubblico in economia.**



Nei prossimi mesi il governo si troverà ad affrontare la più difficile sfida degli ultimi decenni indirizzando l'uso delle risorse del PNRR a sostegno dell'economia italiana colpita dalle conseguenze dell'emergenza pandemica. In questa delicatissima operazione è essenziale che l'esecutivo mantenga la fiducia degli operatori economici, cittadini ed istituzioni nazionali ed internazionali, acquisita anche grazie al prestigio del Presidente Draghi. Le recenti notizie di stampa riguardo la nomina al Nucleo tecnico per il coordinamento della politica economica presso il Dipartimento di Programmazione Economica di cinque consulenti rischiano di danneggiare l'immagine di competenza tecnica del governo e la fiducia nel suo operato.

Oltre alla omogeneità di genere e geografica (cinque uomini tutti operanti in Università e Istituti di ricerca del Nord) che comunque andrà valutata nella completezza del Nucleo tecnico, la cui composizione non è ancora nota, nella cinquina di nominativi, accanto ad alcune figure di riconosciuta competenza, vi è una preoccupante presenza di studiosi portatori di una visione economica estremista caratterizzata dalla fiducia incondizionata nella capacità dei mercati di risolvere autonomamente qualsiasi problema economico e sociale.

Appare paradossale che ci si prepari a gestire il più esteso piano di investimenti pubblici degli ultimi decenni con una squadra di consulenti che in alcuni casi non paiono possedere i previsti requisiti di comprovata specializzazione e professionalità, con riferimento ai temi su cui saranno chiamati a lavorare. Inoltre, alcuni fra i nominati sono noti per il sostegno aprioristico ad una teoria che afferma l'inutilità, se non la dannosità, dell'intervento pubblico in economia.

Ancora, desta stupore la presenza tra i cinque nominati di consulenti che rappresentano posizioni antiscientifiche che minimizzano la questione del cambiamento climatico e l'urgenza di adeguate politiche d'intervento, minando così la credibilità del governo riguardo il principale pilastro delle politiche economiche europee dei prossimi anni che il governo dovrà realizzare, in sintonia con il *Green Deal* dell'UE. Rispetto alla questione del Mezzogiorno in alcuni casi le loro posizioni sono di scarsa attenzione e di riduzionismo della rilevanza del

ARGOMENTI

amore [Cercasi un fine](#)
 chiesa cattolica [corruzione crisi economica](#) [Don Rocco D'Ambrosio](#)
[D'Ambrosio](#) [ecologia](#) [economia](#)
[famiglia](#) [fede](#) [fede e atteggiamenti in-parola](#) [lavoro leadership](#) [meditando](#) [migranti](#)
[misericordia](#) [papa Francesco](#)
[politica](#) [potere](#) [povertà](#)
[promuovendo](#) [pubblicando](#)
[recensendo](#) [referendum](#) [ricevendo](#)
[pubblicando](#) [Scelti da noi](#) [scuole di politica](#) [segnalando](#) [videando](#)

I NOSTRI AMICI STRANIERI

Cercasi un fine organizza degli incontri settimanali di **dialogo tra culture e insegnamento della lingua italiana** per stranieri.

[► Maggiori info >>>](#)



IN PAROLA

[Profeti inascoltati, di Rocco D'Ambrosio](#)
03/07/2021

[Il bene e il rumore, di Rocco D'Ambrosio](#)
26/06/2021

[Altro...](#)

RECENSENDO

[I doveri dei politici e degli altri decisori pubblici, di Guido Sirianni](#)

[Il potere uno spazio inquieto, di Rocco D'Ambrosio](#)

[Altro...](#)

PUBBLICANDO, I TESTI DI CERCASI UN FINE



Formare alla politica. L'esperienza di Cercasi un fine

Nasce la nuova collana I libri di Cercasi un fine in coedizione con Magma Edizioni. Il primo volume sul metodo educativo e la storia di Cercasi un fine...

ASSOCIANDOCI



Cercasi un fine è insieme un periodico, un'associazione onlus, di promozione sociale, iscritta all'albo regionale della Puglia, fondata nel 2008, con attività che risalgono a partire dal 2002, una rete di scuole di formazione politica, un gruppo di amici stranieri e volontari per l'insegnamento della lingua italiana. Vi partecipano credenti cristiani e donne e uomini di diverse culture e religioni, accomunati dall'impegno per una società più giusta, pacifica e bella.

Una presentazione sintetica delle nostre attività la trovi nel video [qui](#)

altre info su

- [► presentandoci](#)
- [► cercasi una casa](#)
- [► sostenendoci](#)



problema, oltre che di critica dell'efficacia dell'intervento pubblico italiano ed europeo a riguardo. Tali preoccupazioni sono rafforzate dalla loro appartenenza a *think-tank* liberisti dei quali non sono noti i finanziatori. I firmatari ritengono che il governo Draghi per tutelare il suo prestigio nonché la sua efficacia operativa dovrebbe riconsiderare alcune nomine ed avvalersi di collaboratori e collaboratrici sempre di indiscussa competenza e obiettività sui temi trattati, attenti al ruolo che gli investimenti del **PNRR** potranno avere nel contesto del nuovo intervento pubblico in economia.

Firmatari:

Nicola Acocella, Università di Roma "Sapienza"

Antonio Andreoni, University College London

Antonio Banfi, Università di Bergamo

Filippo Barbera, Università di Torino

Giovanni Bonifati, Università di Modena e Reggio Emilia

Maria Luisa Bianco, Università del Piemonte Orientale

Luigi Campiglio, Università Cattolica del Sacro Cuore

Rosaria Rita Canale, Università di Napoli "Parthenope"

Marco Carreras, IDS – Institute of Development Studies

Maria Rosaria Carillo, Università di Napoli "Parthenope"

Davide Castellani, Università di Perugia

Elena Cefis, Università di Bergamo

Sergio Cesaratto, Università di Siena

Roberto Ciccone, Università Roma Tre

Silvano Cincotti, Università di Genova

Valeria Cirillo, Università di Bari

Lilia Costabile, Università di Napoli Federico II

Marcella Corsi, Sapienza Università di Roma

Giovanni Dosi, Scuola Superiore Sant'Anna

Lorenzo Esposito, Università Cattolica del Sacro Cuore

Alessandra Faggian, Gran Sasso Science Institute

Giorgio Fagiolo, Scuola Superiore Sant'Anna

Emanuele Felice, Università di Chieti-Pescara

Davide Fiaschi, Università di Pisa

Saverio M. Fratini, Università Roma Tre

Andrea Fumagalli, Università di Pavia

Mauro Gallegati, Università Politecnica delle Marche

Elisa Giuliani, Università di Pisa

Dario Guarascio, Università di Roma "Sapienza"

Gianni Guastella, Università Cattolica del Sacro Cuore

Simona Iammarino, London School of Economics and Political Science

Enrico Sergio Levrero, Università Roma Tre

Stefano Lucarelli, Università di Bergamo

Ugo Marani, Università Orientale Napoli

Luigi Marengo, LUISS

Valentina Meliciani, LUISS



Potere e partecipazione.
Un'esperienza locale di amministrazione condivisa, di S. Di

Liso, D. Lomazzo

Sesto libro della collana di Cercasi un fine



La salute nella e oltre la legge. Sfide odierne, di F. Anelli e G. Ferrara

Quinto libro della collana di Cercasi un fine



Attrezzarsi per la città. Laboratori di formAZIONE socio-politica, di M. Natale

Questo libro, quarto della collana di Cercasi un fine, racconta un'idea, diventata poi una esperienza, basata sulla convinzione che si possa, anzi si debba, progettare...

MEDITANDO IN VIDEO

Titolo: Cercasi un fine.
Presentandoci
Anno: 2020



Titolo: Il nostro direttore Rocco D'Ambrosio intervistato dalla BBC
Anno: 2020

[Di più...](#)

con carta di credito o PayPal

LEGGENDO IL GIORNALE

E' in distribuzione **Cercasi un fine n. 122**

(2021- Anno XVII)

Tema: Tutti pazzi per i sociale?

SCRIVENDO PER IL GIORNALE

Se volete scrivere per il giornale:

direttore@cercasiunfine.it



✓ **Il n. 123 è sulla RINASCITA** (1. Cosa vuol dire "rinascita" dopo la crisi sanitaria? 2. Positività e negatività della crisi sanitaria nel lavoro, scuola, famiglia, politica, sanità, economia, ambiente? 3. Cosa vuol dire sperare in un futuro migliore?): in preparazione.



✓ **Il n. 124 è su Il Pianeta che vogliamo** (1. Che rapporto c'è tra la pandemia e la situazione ambientale? 2. Nuove politiche industriali e del lavoro e impatto sull'ambiente? 3. Cosa cambiare negli stili di vita? 4. Quale il contributo delle religioni?)
Testi da inviare da **entro 31 maggio 2021**.



✓ **Il n. 125 è sulla Repubblica "post Covid e tante risorse"** Testi da inviare da **entro 31 agosto 2021**.

Se avete qualcosa da proporci su qualcuno di questi temi siamo ben lieti di accoglierlo. Accettiamo anche contributi in altre lingue.

LA SEDE DI CERCASI UN FINE

Chiara Mussida, Università Cattolica del Sacro Cuore

Mauro Napoletano, Université Côte d'Azur

Consuelo Nava, Università di Torino

Alessandro Nuvolari, Scuola Superiore Sant'Anna

Guido Ortona, Università del Piemonte Orientale

Ugo Pagano, Università di Siena

Antonella Palumbo, Università Roma Tre

Gabriele Pellegrino, Università Cattolica del Sacro Cuore

Anna Pettini, Università di Firenze

Mario Pianta, Scuola Normale Superiore

Mariacristina Piva, Università Cattolica del Sacro Cuore

Stefano Ponte, Copenhagen Business School

Marco Raberto, Università di Genova

Riccardo Realfonzo, **Università del Sannio**

Andrea Roventini, Scuola Superiore Sant'Anna

Margherita Russo, Università di Modena e Reggio Emilia

Enrico Saltari, Università di Roma "Sapienza"

Alessandro Sapio, Università di Napoli "Parthenope"

Maria Savona, LUISS

Alessandro Somma, Università di Roma "Sapienza"

Antonella Stirati, Università Roma Tre

Mario Tiberi, Università di Roma "Sapienza"

Attilio Trezzini, Università Roma Tre

Marco Valente, Università dell'Aquila

Michelangelo Vasta, Università di Siena

Andrea Ventura, Università di Firenze

Gianfranco Viesti, Università di Bari

Marco Vivarelli, Università Cattolica del Sacro Cuore

Gennaro Zezza, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

https://docs.google.com/document/d/1pyGoF4oGizgYZlo9_87d5MGE3q7R6bPHH599xvOpQYA/edit?ts=60d0689e

- [Stampa](#)

-

archiviato sotto: [economia](#) [governo](#)

[»»» Visita la nostra sede](#)

SOCIAL NETWORK

Ci trovi anche sui social network:



RITIRA I TUOI PACCHI COME FOSSERO CAMELLE.
RETE PUNTO POSTE.

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI ABBONATI

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI

CRONACA POLITICA ESTERI SANITÀ **SCUOLA E UNIVERSITÀ** VATICANO

AM EX

SCOPRI QUANTO È SEMPLICE RICHIEDERE CARTA AMERICAN EXPRESS DAL TUO HOME BANKING

VAI ALLA PROMO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Alla Federico II terza edizione del premio Luglio Goglia, pioniere dell'informatica

PRIMO PIANO > SCUOLA E UNIVERSITÀ

Domenica 4 Luglio 2021 di Valerio Iuliano

Premio di laurea **ing. Lucio Goglia** III edizione

Cerimonia di assegnazione - 9 Luglio 2021, ore 15:30

Facoltà di Ingegneria, Piazzale Tecchio - AULA MAGNA

Università degli Studi di Napoli Federico II

FEDERICO II UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO



Si svolgerà venerdì 9 luglio 2021 alle ore 15,30, presso l'aula magna del Politecnico dell'Università Federico II, a Piazzale Tecchio, la cerimonia di assegnazione della terza edizione del premio di laurea "Ing. Lucio Goglia".

Un premio di 2500 euro sarà assegnato all'autore della migliore tesi di laurea in Ingegneria Informatica o in Informatica. È l'esito di un bando di concorso emanato dall'Università Federico II, su iniziativa e con fondi messi a disposizione da Advanced Systems SPA.

Il premio di laurea punta a tramandare l'eredità culturale e scientifica dell'ingegner Lucio Goglia, pioniere dell'utilizzo dell'informatica a partire dagli anni '70 del secolo scorso e fondatore di Advanced Systems SPA.

Il concorso è riservato a coloro che abbiano conseguito, a partire dal 01/04/2019 ed entro la data di scadenza del bando di concorso (28/02/2021), la Laurea Triennale o Magistrale presso l'Università Federico II in Informatica o in Ingegneria Informatica o presso l'Università degli Studi del Sannio in Ingegneria Informatica oppure presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" in Informatica/Informatica Applicata.

CON A2A CLICK TIENI ALTA L'ENERGIA E BASSI I PREZZI

Scegli l'offerta Luce&Gas a portata di click

SCOPRI DI PIÙ

PRIMO PIANO



Cade con il parapendio e resta appeso su un albero, salvato dai vigili del fuoco. Soccorso pescatore caduto nel Tevere



Giovane tenta il suicidio con una busta di plastica e il gas elio per una delusione d'amore. Salvato in extremis dai carabinieri



Covid Italia, bollettino oggi 4 luglio 2021: 808 casi e 12 morti. Tasso di positività (in aumento) allo 0,57%



Ddl Zan, in Senato ora non c'è la maggioranza: gli scenari possibili

di Diodato Pirone



Papa Francesco, Mattarella: «Pensiero affettuoso da tutti gli italiani, auguri di pronta guarigione»

Il premio sarà attribuito ad un laureato che abbia svolto una tesi su tematiche di ricerca dei Database management system, dei Data Warehouse o dei problemi di Business Intelligence, con particolare interesse per gli aspetti metodologici e tecnologici correlati a questi temi.

La commissione ha deliberato l'assegnazione del premio di 2500 euro, come da bando. Quest'anno per la prima volta verrà assegnata, inoltre, una menzione speciale ad un altro candidato autore di una tesi di laurea che abbia suscitato un interesse particolare.

Alla cerimonia di premiazione parteciperanno il professor Giorgio Ventre, direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università "Federico II", il professor Adriano Peron, coordinatore del corso di Laurea in Informatica dell'università federiciana, il professor **Gerardo Canfora**, Magnifico Rettore dell'Università degli **Studi del Sannio**, il professor Giulio Giunta, Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute dell'Università "Parthenope", il professor Nicola Mazzocca, ordinario della facoltà di Ingegneria Informatica della Federico II e l'ingegner Armando Goglia, Amministratore Delegato di Advanced Systems Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MATTINO TV



Peppe Cutraro, dai Quartieri Spagnoli a Parigi (bis): il campione del mondo della pizza napoletana

Sabato 3 Luglio 2021 ☁ 26 °C

[HOME](#)
[NEWS](#)
[CANALI VIDEO](#)
[INFO E CONTATTI](#)


Home > News > Attualità

In Puglia un esercito di turisti, piacciono masserie ed enogastronomia

 Manfredonia TV  0 03/07/2021 9:03


Le stime sono a dir poco entusiasmanti: con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presen

Le stime sono a dir poco entusiasmanti: con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia anche grazie al via libera del green pass Ue. Piacciono le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia che rendono la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia.

È l'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con **l'Università del Sannio**, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021.

Secondo i dati ISNART, in Puglia, il punto di forza dell'offerta ricettiva è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

«L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica – spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti – offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale».

«Il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che – sottolinea la Coldiretti regionale – può contare su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo – sottolinea Coldiretti Puglia – il Bel Paese guida la classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio».

ore 17.00 PIAZZA DEL POPOLO 3^a
puntata. Ospite Avv. Cristiano
ROMANI

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/7FRdmegueyU?_1

SALOTTO CULTURALE 18^a puntata
del 02 Luglio 2021

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/uTOBSPn8Dno?_2

AFFIDATI A NOI PER LA
TUA PUBBLICITA'



Info 3475447814



NOINOTIZIE.



"Disapprovo quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo." (Voltaire)

Edizioni locali ▾ Attualità Cronaca Cultura Politica Sport Articoli più commentati

Cerca nel sito



immuni

SCARICA LA APP
Un presidio di sicurezza per te e per gli altri
I dati sono anonimi

SFORNO
MARTINA FRANCA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 7
NOW OPEN
Te aspettiamo!

Basile srl
Martina Franca - Zona ind.
Taranto - Via Umbria, 157

We are building the future of ERP systems
(don't tell anyone)

2 Luglio 2021 **Anche l'antimafia di Bari nell'operazione internazionale con 38 arresti** Traffico di droga ed altre accuse a vario titolo

Puglia, turismo: si prospetta un incremento del 47,5 per cento di arrivi di stranieri rispetto all'anno scorso

OLTRE DIECI MILIONI DI PRESENZE STIMATE

3 Luglio 2021



Di seguito un comunicato diffuso da Coldiretti Puglia:



Con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia anche grazie al via libera del green pass Ue, con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con **l'Università del Sannio**, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa.

Secondo i dati ISNART, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva - aggiunge Coldiretti Puglia - è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale".

Il cibo infatti - aggiunge Coldiretti Puglia - è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Puglia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

La spesa in vacanza per il cibo lo scorso anno per la pandemia Covid - sottolinea la Coldiretti Puglia - è scesa del 58%, il minimo da almeno un decennio e gli effetti delle difficoltà delle attività di ristorazione - continua la Coldiretti - si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti Puglia - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate - continua la Coldiretti regionale - e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.

Una previsione che - sottolinea la Coldiretti regionale - conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero - precisa la Coldiretti Puglia - è strategico anche perché i visitatori stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Circa 1/3 del budget turistico è destinato all'alimentazione tra negozi, bancarelle pizzerie e ristoranti che sono stati gli esercizi più colpiti dalla pandemia Covid.

Proprio il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che - sottolinea la Coldiretti regionale - può contare su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo - sottolinea Coldiretti Puglia - il Bel Paese guida la



SUPER BAR
CARRIERO
dal 1957
Piazza Roma, 9 - Martina Franca

IL PANZEROTTO DIRETTAMENTE A CASA TUA!

Chiama al
3755049539

seguici su

Ordine minimo € 9,00 più costo consegna € 2,
Dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 21.30
sabato e domenica dalle 18.30 alle 22.30 - mercoledì



SALDATURA METALLI
Lavorazioni
alluminio e inox
www.saldaturatig.it
MARTINA FRANCA

classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio (www.campagnamica.it).



**VENDESI MASSERIA
a MARTINA FRANCA**

strada Vitosa zona F n. 26/b
trattativa riservata. contatti 3491357581



• PUGLIA

Articoli correlati



Sei flaconi di droga dello stupro arrivati dall'Olanda: arrestato 31enne di Galatone

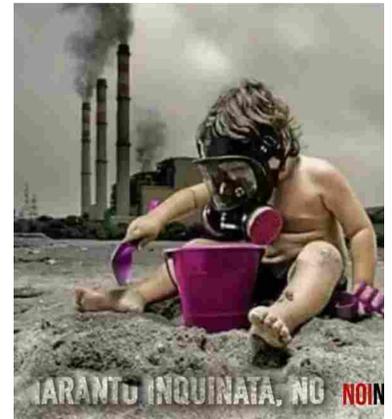
POLIZIA



Battiti live: il finale si apre con Marco Mengoni

OTRANTO, STASERA ULTIMA PUNTATA

Lascia un commento



**NUCLEO PROTEZIONE C
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARA**

SONO APERTE LE SELEZIONI DI NUOVI ASPIRANTI DA INSERIRE NEL NOSTRO ORGANICO DI PROTEZIONE

- SE HAI PRESTATO SERVIZIO NELL'ARMA DEI CARABINIERI;
- SE SEI PARENTE DI CARABINIERE IN SERVIZIO O IN CONGEDO;
- SE SEI CITTADINO SIMPATIZZANTE PER I PRINCIPI DELL'ARMA DI

&

VORRESTI DEDICARE PARTE DEL TUO TEMPO LIBERO METTENDO A UTILIZZO LE TUE ABILITÀ E LE TUE CONOSCENZE PER IL BENEFICIO DELLA COLLETTIVITÀ? CONTATTACI ED ENTRA A FAR PARTE ATTIVA DELLA NOSTRA GRUPPO

**Info: Viale Carella, 2 - Martina Franca (Ta)
Contatti: 348.6065902 - 389.4208261
www.ancmartina.it**

Articoli Top



Terremoto magnitudo 6 nel centro Italia disastro, vittime



CRONACA ▾ POLITICA ▾ ARTE E CULTURA ▾ ECONOMIA ▾ SCUOLA ▾ SPORT ▾ MUSICA ▾ ALTRO



Home > Cronaca > Sant'Angelo dei Lombardi- Una Santa Messa, in ricordo ed in suffragio del Dott....

Cronaca Locale

Spazio 1

Sant'Angelo dei Lombardi- Una Santa Messa, in ricordo ed in suffragio del Dott. Angelo Frieri

Di **La Redazione** - 3 Luglio 2021





Sant'Angelo dei Lombardi- Una Santa Messa, in ricordo ed in suffragio del Dott. Angelo Frieri

Una Santa Messa, in ricordo ed in suffragio del Dott. Angelo Frieri sar  celebrata oggi sabato 3 luglio 2021, alle ore 19:00 nella Chiesa Cattedrale di Sant'Angelo dei Lombardi.

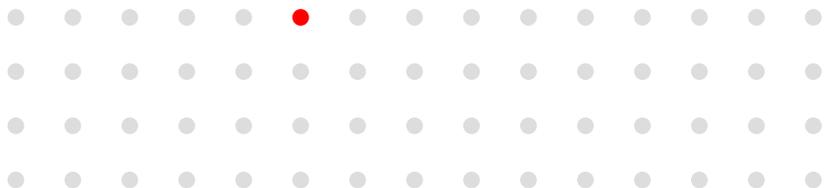
Il 4 luglio il dott. Angelo Frieri, avrebbe festeggiato il compleanno, la moglie dott.ssa Silvia Amodeo, i figli Paolo e Camilla, con il fratello **dott.re** Giuseppe e la sorella dott.ssa Maria Antonietta, insieme a parenti ed amici, a circa 100 giorni dalla sua scomparsa, nel ricordarlo con commosso affetto, hanno promosso l'azione liturgica.

Il dott. Angelo Frieri, nel cuore di tanti,   ricordato diffusamente per la testimonianza, la passione professionale, la totale dedizione verso le persone, la grande generosa umanit  ed altruismo, insieme alla alta professionalit  come medico, specialista, Direttore di Laboratorio ed infine Direttore Sanitario per 20 anni dell'Ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi e nell'ultimo anno anche di quello di Ariano Irpino, esperto di programmazione sanitaria e di emergenza, ha attivato centri vaccinali, screening vari, docente **dell'Universit  del Sannio**, anche presso i Poli

Didattici dell'ASL. ecc.ecc.

Tantissimi ruoli e funzioni, esercitate da Angelo Frieri, mai ostentate per importanza o vana gloria, ma concepite e vissute come strumenti per servire meglio le persone, gli ammalati, i figli della terra d'Irpinia !

Tony Lucido



Mi piace 2



SCELTO DALLA REDAZIONE

ARTICOLI POPOLARI

CATEGORIE POPOLARI

LA META' DEI TURISTI STRANIERI ARRIVERANNO COL "GREEN PASS". LA PUGLIA META AMBITISSIMA. LA COLDIRET

Nessun risultato

Vedi tutti i risultati

La metà dei turisti stranieri arriveranno col "green pass". La Puglia meta ambitissima. La Coldiretti: "Patrimonio culturale e enogastronomia la richiesta dei visitatori".

02/07/2021

I numeri dei turisti in attesa in Puglia sono davvero consistenti e sfiorano i due milioni in quanto arrivi che significherebbero dieci milioni di presenze. Un aiuto l'ha dato il green pass Ue, con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con **l'Università del Sannio**, diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa.

Secondo i dati ISNART, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva - aggiunge Coldiretti Puglia - è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

"L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica - spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti - offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale".

Il cibo infatti - aggiunge Coldiretti Puglia - è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Puglia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

La spesa in vacanza per il cibo lo scorso anno per la pandemia Covid - sottolinea la Coldiretti Puglia - è scesa del 58%, il minimo da almeno un decennio e gli effetti delle difficoltà delle attività di ristorazione - continua la Coldiretti - si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti Puglia - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate - continua la Coldiretti regionale - e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.

Una previsione che - sottolinea la Coldiretti regionale - conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero - precisa la Coldiretti Puglia - è strategico anche perché i visitatori stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Circa 1/3 del budget turistico è

destinato all'alimentazione tra negozi, bancarelle pizzerie e ristoranti che sono stati gli esercizi più colpiti dalla pandemia Covid.

Proprio il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che - sottolinea la Coldiretti regionale - può contare su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo - sottolinea Coldiretti Puglia - il Bel Paese guida la classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio (www.campagnamica.it).

Marcello Guerrieri

Esercita la professione di giornalista da oltre trent'anni: ha esordito con la cronaca locale per la redazione ternana de il Messaggero, per la quale ha anche curato, per un lungo periodo, pure gli aspetti sindacali ed economici delle aziende della provincia di Terni. Collabora tuttora col giornale romano. Ha seguito sin dall'inizio, l'evoluzione dei nuovi media, curando numerosi siti come quello di "Terninrete"

Cerca

[LA META' DEI TURISTI STRANIERI ARRIVERANNO COL "GREEN PASS". LA PUGLIA META AMBITISSIMA. LA COLDIRET]



Portale multimediale d'informazione di Gazzetta di Benevento

ven 2 lug 121 18:31:30

[CONTATTI](#)

[CERCA](#)

[AREA RISERVATA](#)

[stampa](#)

[chiudi](#)

letto 37 volte

Benevento, 02-07-2021 14:22

Mercoledì' prossimo, 7 luglio, **l'Università' del Sannio** inaugurerà Off, Officina delle Idee

Si tratta di uno spazio di creatività' e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino

Redazione

UNIVERSITÀ DEGLI **STUDI** DEL **SANNIO** Benevento



Mercoledì prossimo, 7 luglio, alle 10.30, **l'Università del Sannio** inaugurerà Off, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino.

"Un ambiente disordinato - per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale - che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche".

La conferenza stampa proseguirà a Palazzo "Bosco Lucarelli" dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.

Interverranno il rettore, **Gerardo Canfora**, il direttore generale, Gianluca Basile, e i direttori dei Dipartimenti **Unisannio** insieme agli studenti.

comunicato n.141949

Società Editoriale "Maloeis" - Gazzetta di Benevento - via Erik Mutarelli, 28 - 82100 Benevento - tel. e fax 0824 40100
email info@gazzettabenevento.it - partita Iva 01051510624
Pagine visitate 253597783 / [Informativa Privacy](#)

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Info](#) [OK](#)

IL VAGLIO.it

Direttore Carlo Panella

Benevento - **Unisannio** inaugura OFF, officina delle idee

07 LUGLIO 2021 - SCUOLE UNIVERSITÀ - [GLI APPUNTAMENTI](#) - COMUNICATO STAMPA Mi piace 0 [Condividi](#)

Scrive l'ufficio stampa di **Unisannio**: Mercoledì 7 luglio 2021, alle ore 10.30, **l'Università del Sannio** inaugura OFF, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino. "Un ambiente disordinato - per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale - che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche". La conferenza stampa proseguirà a Palazzo Bosco Lucarelli dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.

Interverranno il rettore **Gerardo Canfora**, il direttore generale Gianluca Basile e i direttori dei Dipartimenti **UniSannio**, insieme agli studenti.

 Mi piace 0 [Condividi](#)0 Commenti [IlVaglio.it](#)  Privacy Policy di Disqus  Accedi ▾ Consiglia  Tweet  Condividi Ordina dal più recente ▾ Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS Nome

Commenta per primo.

 Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati

DISQUS

COMUNICATI STAMPA

19:23 | AMBIENTE SANITÀ | De Luca e Bonomi a Benevento nell'Hub vaccinale

infosannionews.it

Home Ambiente Attualità Enti Cronaca Cultura Politica Salute Società Sport Istruzione Contatti



Il 5 Luglio Bonomi e De Luca in visita all'Hub Vaccinale dedicato alle Attività Economiche e Produttive di Benevento

ARCHIVIO VIDEO BNTV



POLITICA



Coalizione
Centrodestra,
Iannace: "Forza
Italia non
appoggerà la
candidatura di
Rosetta De Stasio
che riteniamo
perdente"

Smooth Slider



Maglione: “Dal ‘Fondone’, 13 mln per Airola”

“Dal cosiddetto ‘Fondone’, misura che dispone risorse aggiuntive a quelle ...

Unisannio presenta OFF Officina delle Idee

02/07/2021

By Infosannionews

Mercoledì 7 luglio 2021, alle ore 10.30, **l’Università del Sannio** inaugura OFF, Officina delle Idee, uno spazio di creatività e contaminazione a disposizione degli studenti, nel Complesso San Vittorino.



“Un ambiente disordinato – per dirla con le parole di Kathleen Vohs, psicologa ed economista comportamentale – che liberi dalla tradizione per produrre intuizioni fresche”.

La conferenza stampa proseguirà a Palazzo Bosco Lucarelli dove si sono appena conclusi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.

Interverranno il rettore **Gerardo Canfora**, il direttore generale Gianluca Basile e i direttori dei Dipartimenti **UniSannio**, insieme agli studenti.

Tags: **unisannio**



Maglione: “Dal ‘Fondone’, 13 mln per Airola”



Il sindaco mastella e la consigliera Chiusolo incontrano i dipendenti della ESAF



Bct, Perifano: “Realtà consolidata, accende i riflettori sulla città senza pesare sul bilancio”



Accordo di Puglianello sul Recovery Fund : aderiscono 4 comuni casertani



Italia Viva, Tessitore e Izzo: “Onorati di questa grande responsabilità”

CRONACA



Gesesa, interruzione idrica nella zona alta della città



Sequestrato a Capri prestigioso immobile dal valore di oltre 5 milioni ad una società immobiliare per bancarotta fraudolenta

venerdì, luglio 2, 2021 **Ultimo:** Coldiretti Puglia: in arrivo +47,5% turisti stranieri con green pass[HOME](#) [NOTIZIE](#) [PROGRAMMI](#) [STREAMING](#) [SOSTIENICI](#) [CONTATTI](#)[Attualità](#) [Bari](#) [NOTIZIE](#)

Coldiretti Puglia: in arrivo +47,5% turisti stranieri con green pass

📅 2 luglio 2021 👤 Redazione Jo Tv 🏷️ green pass, turismo

Con un balzo del 47,5% rispetto allo scorso anno, sono 1,9 milioni gli arrivi previsti e 10,6 milioni le presenze stimate in Puglia anche grazie al via libera del green pass Ue, con le masserie rurali, il mare cristallino, le 17 bandiere blu e i borghi tra i più belli d'Italia a rendere la Puglia una delle mete più gettonate d'Italia. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Puglia, sulla base dei dati di Demoskopika in collaborazione con [l'Università del Sannio](#), diffusa in occasione del primo weekend di grande esodo estivo del 2021 favorito dall'arrivo del green pass in Europa.

Secondo i dati ISNART, inoltre, in Puglia il punto di forza dell'offerta ricettiva – aggiunge Coldiretti Puglia – è rappresentato dalle strutture con proposte di particolare pregio per prodotti enogastronomici/buona ristorazione (51,7%) e il patrimonio culturale (48,4%).

“L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica – spiega Filippo De Miccolis Angelini, presidente di Terranostra Puglia, associazione agrituristica di Coldiretti – offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle masserie storiche nelle aree rurali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale”.

Il cibo infatti – aggiunge Coldiretti Puglia – è diventato la voce principale del budget delle

famiglie in vacanza in Puglia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

La spesa in vacanza per il cibo lo scorso anno per la pandemia Covid – sottolinea la Coldiretti Puglia – è scesa del 58%, il minimo da almeno un decennio e gli effetti delle difficoltà delle attività di ristorazione – continua la Coldiretti – si sono fatti sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione – precisa la Coldiretti Puglia – rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero in Puglia è strategico per l'ospitalità turistica nelle mete più gettonate – continua la Coldiretti regionale – e ad essere avvantaggiate saranno soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 900 agriturismi della Puglia dove gli stranieri secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.

Una previsione che – sottolinea la Coldiretti regionale – conferma la buona percezione a livello internazionale dell'andamento della campagna vaccinale contro il Covid e della riduzione dei nuovi contagi in Italia, anche se mancano ancora all'appello 8 milioni di turisti stranieri rispetto all'ultimo anno prima della pandemia.

Il ritorno dei vacanzieri dall'estero – precisa la Coldiretti Puglia – è strategico anche perché i visitatori stranieri hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Circa 1/3 del budget turistico è destinato all'alimentazione tra negozi, bancarelle pizzerie e ristoranti che sono stati gli esercizi più colpiti dalla pandemia Covid.

Proprio il turismo enogastronomico è uno dei punti di forza della Puglia che – sottolinea la Coldiretti regionale – può contare su 311 prodotti riconosciuti tradizionali dal MIPAF, 10 prodotti DOP, 29 vini DOC e 6 IGP. Grazie al cibo – sottolinea Coldiretti Puglia – il Bel Paese guida la classifica mondiale del turismo enogastronomico con la ricerca dei prodotti tipici che è diventata un ingrediente irrinunciabile delle vacanze in un Paese che può contare sulla più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con Campagna Amica dove è possibile trovare le eccellenze locali del territorio (www.campagnamica.it).

(foto di repertorio)

Condividi:



Correlati



Coldiretti Puglia: con green pass via libera a 1,2 milioni turisti stranieri



Coldiretti: green pass salva le vacanze estive nel Belpaese di oltre 2 milioni di pugliesi



Covid, Coldiretti Puglia: riapertura all'aperto salva 900 agriturismi

15 luglio 2021 - A.A. 21/22

UER Roma - Formiamo Persone, Prepariamo Professionisti | Campus Immerso nel #Verde

universitaeeuropeadiroma.it

APRI



PurpleAds

venerdì, luglio 2, 2021

Ultimo: Domenica l'intitolazione del complesso sportivo di Stozza a Romolo Palombelli



- Home
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- AGRICOLTURA
- SANITA'
- CULTURA
- SPORT
- AMBIENTE
- LAZIO
- TOSCANA
- UMBRIA
- ITALIA



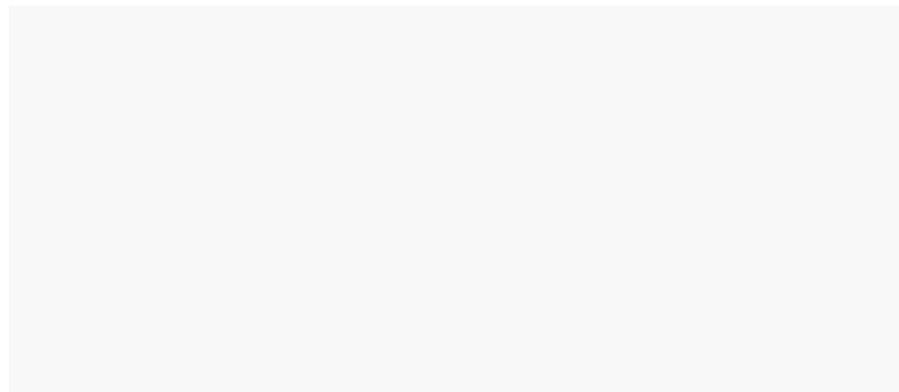
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia



cultura VITERBO e provincia

Un progetto innovativo di Beni Culturali dell'Unitus per il restauro green

2 Luglio 2021 Serena Biancherini beni culturali, restauro green, unitus



NewTuscia - VITERBO - Obiettivo del progetto BIONANOINLEGNO è il mondo del restauro "green" ovvero dell'eco-restauro e scaturisce dalla frequente necessità di intervenire sulla rimozione di antichi restauri che si sono degradati con il tempo (de-restaurare) e di restaurare di nuovo impiegando in questa seconda fase sostanze di origine naturale, come la nanocellulosa, la nanolignina o impiegando un approccio di biocatalisi (con l'impiego di enzimi e cellule batteriche) con l'obiettivo di ridurre l'uso di sostanze "fossil based" e se possibile eliminarle del tutto.



Si tratta di una innovazione che passa anche dalle piccole e medie imprese che ruotano intorno al mondo dei Beni Culturali UNITUS alcune delle quali partner dell'Ateneo viterbese. Il progetto, coordinato dal gruppo di Beni Culturali dell'Università della Tuscia,

è stato ammesso al finanziamento della Regione Lazio con bando del Distretto Tecnologico dei Beni Culturali per 160.000 euro.

La sfida che si pone è di estrema attualità e intende affrontare la tematica del restauro e del de-restauro dei manufatti in legno. "La ricerca-sottolinea la professoressa Manuela Romagnoli ordinario di Tecnologia del Legno e Utilizzazioni Forestali del Dipartimento per l'Innovazione dei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali (DIBAF) che coordina il progetto-introduce innovazioni che, nel caso del legno nei Beni Culturali sono ancora poco conosciute e pressoché inesplorate.

BIONANOINLEGNO è un progetto pilota che intende valutare l'efficacia di trattamenti innovativi sostenibili basati su bio-nanotecnologie per il de-restauro e il restauro di manufatti lignei storico-artistici, dell'arte contemporanea e archeologici, anche subacquei". I test saranno condotti su provini che simulano condizioni reali e, se i risultati lo renderanno possibile, verrà valutata l'applicabilità di questi trattamenti su casi concreti all'interno dei laboratori di restauro dell'Università degli Studi della Tuscia, del Museo Colle del Duomo di Viterbo e del Museo di Santa Severa.

I partecipanti al progetto sono: Università della Tuscia, ENEA - Laboratorio SSPT-PROTER-



Acustica Bruno
 Prova Gratuita Per 30 Giorni!
 Centro Specializzato Per L'acufene

Liceo Artistico
**DESIGN
 GRAFICA
 SCENOGRAFIA**

Siamo tra i maggiori produttori di energia in Italia e lavoriamo per una nuova cultura dell'energia.
 Scopri il futuro che abbiamo in mente.

500 € buono sconto su bagni e cucine
ORSOLINI

ORSOLINI
 Dal 1880 Cultura della Casa
140 ANNI

Nel silenzio di oggi, la visione del domani
TERME SALUS

BCC Roma
 Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

OEM, il Dipartimento di Chimica della Università di Roma "La Sapienza" -, Istituto Centrale per il Restauro, Emmebi Diagnostica Artistica srl e lo Spin Off WSENSE. Il progetto si è anche dotato di un advisory board che collaborerà alla riuscita del progetto implementando i risultati anche con il supporto della Anna Rosa Sprocati, già dirigente di ricerca dell'ENEA.

Viterbo 2.7.2021



PUBBLICA IL TUO ANNUNCIO

info@newtuscia.it

TUTTO IN 300 SECONDI a cura di Gaetano Alaimo



← Enrico Mentana, Iaia Forte e Annalisa Canfora, Mario Tozzi e gli Hotel Supramonte: è il weekend di Caffè Oro Festival

Regione: Corrado, "Al via più notti, più sogni: scegli la struttura su Visitlazio.com. Una o due notti in più te le regaliamo noi" →

👍 Potrebbe anche interessarti



Arcadia: al via lo spin-off universitario nato dalla collaborazione tra Italpollina e Università degli Studi della Tuscia

📅 5 Febbraio 2018

Commenti disabilitati



Successo all'Unitus per l' open day delle lauree magistrali

📅 19 Aprile 2018

Commenti disabilitati



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Come rilanciare l'economia dopo la pandemia se ne è parlato al Festival della Scienza dell'UNITUS

📅 1 Ottobre 2020

Commenti disabilitati



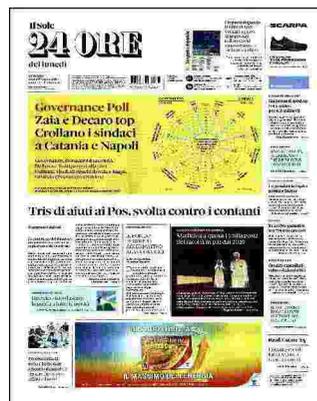
LA MAPPA DEI TEST D'INGRESSO

Medicina a quota 14mila posti Sei facoltà in più dal 2019



Si allarga il numero chiuso a Medicina. Sono 14.020 i posti messi a bando per i test d'ingresso in calendario il 3 settembre: il 7% in più del 2020 (quando erano 13.072) e +21% sul 2019. L'aumento delle disponibilità coincide anche con l'apertura, negli ultimi due anni, di 6 facoltà di Medicina. Slot in crescita anche per Odontoiatria e Scienze della formazione. In calo Architettura.

Eugenio Bruno — a pagina 10



Test d'ingresso, in due anni +21% di posti per i medici

Corsi ad accesso programmato. Crescono gli slot anche a Odontoiatria e Scienze della formazione. In calo gli architetti che dal 2019-20 perdono il 6%

Eugenio Bruno

Finalmente si compone il puzzle dei test d'ingresso per i corsi a numero chiuso. Tranne che per le professioni sanitarie (sia triennali che magistrali), il ministero dell'Università ha definito le regole dei quiz e, soprattutto, i posti a bando per le prove di settembre. Balza subito agli occhi Medicina, che arriva a 14.020 disponibilità per l'anno accademico 2021/22, con un aumento del 7% sul 2020/21 e del 21% sul 2019/20, cioè sul periodo pre-pandemia. In crescita anche gli slot per Odontoiatria e Scienze della formazione primaria laddove calano quelli per Architettura (che, rispetto a due anni fa, perde oltre il 6%) e, di poco, per Veterinaria, che perde 13 unità rispetto all'edizione scorsa ma rimane al di sopra del 2019/20.

Gli slot per gli aspiranti medici

Il dato più atteso riguardava Medicina. Sia per la storica discrepanza tra i (tanti) candidati e i (pochi) posti a disposizione, sia per l'importanza che la formazione del personale sanitario ha riacquisito durante l'emergenza coronavirus. Ebbene l'atteso incre-

mento del numero chiuso c'è stato. Anche se non nella misura chiesta dalle Regioni, che avevano fissato a 14.332 l'asticella del fabbisogno mentre la Federazione dei medici (Fnomceo) si era fermata a 11mila. Alla fine il Mur si è assestato su 14.020 disponibilità, superando le 13.072 dell'anno scorso. Un saldo di 948 unità che dipende per quasi metà (400) dall'attivazione delle nuove facoltà di Medicina e chirurgia nelle università Lum di Casamassima (Bari), Salento di Lecce, Basilicata di Potenza e Calabria di Rende (Cosenza).

Fermo restando che il dato non è definitivo, perché manca ancora l'accordo Stato-Regioni (atteso in teoria entro il 30 aprile), la crescita è ancora più rilevante se paragonata agli 11.568 del 2019/20. Tanto più che il dato definitivo potrebbe anche salire a 15mila visto che tutti gli slot riservati agli studenti extra-Ue e rimasti eventualmente vacanti possono essere redistribuiti tra i cittadini comunitari.

Nessuna novità, invece, per il tipo di quiz che è in calendario il 3 settembre (il 9 tocca alle prove in lingua inglese, ndr) e ricalca lo schema dell'anno scorso: dei 60 quesiti a cui rispondere in 100 minuti, 12 sono di cultura generale, 10 di logica, 18 di biologia, 12

di chimica e 8 di fisica e matematica. Per iscriversi, attraverso il portale www.universitaly.it, c'è tempo fino alle 15 del 22 luglio.

Gli altri corsi a numero chiuso

La stessa dead line vale anche per partecipare ai test d'ingresso di Odontoiatria e Veterinaria. Mentre i primi sono gli stessi previsti per Medicina i secondi - sempre 60 domande con 100 minuti a disposizione - sono così composti: 12 di cultura generale, 10 di logica, 16 di biologia, 16 di chimica e 6 di fisica e matematica. Inverso invece il trend dei posti a disposizione. Con Odontoiatria che passa da 1.231 a 1.253 nell'ultimo anno (+1,8%, che diventa però +10% se paragonato al periodo pre-pandemia) e Veterinaria che scende da 890 dello scorso anno a 877, restando comunque sopra i 753 del 2019/20. Costante invece il calo di Architettura (il cui test è organizzato su base locale e va svolto entro il 23 settembre): 6.349 disponibilità attualmente, contro le 6.435 del 2020/21 e le 6.802 di due anni fa. Un andamento opposto a Scienze della formazione primaria che sale a 7.884 slot (+2,1% in un anno, +11,6% sul 2019/20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2019 sei nuove facoltà di Medicina Ma resta il nodo specializzazioni

L'imbuto formativo

Dopo oltre un decennio di tagli alla sanità la pandemia ci ha fatto riscoprire l'importanza di investire sulla formazione dei giovani medici. Alle soluzioni di breve periodo volte a tamponare l'emergenza Covid-19 - come la trasformazione in abilitante della laurea in Medicina e la possibilità di usare gli specializzandi per cure e vaccini - si è aggiunto un aumento dei posti disponibili, con annessa apertura di sei nuove facoltà in due anni, che farà sentire i suoi effetti solo nel medio-lungo periodo.

E che può rappresentare una soluzione all'imbuto formativo per i camici bianchi con cui dobbiamo fare i conti da anni. A patto che il numero delle borse di specializzazione in uscita coincida, più o meno, con gli slot di iscrizione all'università.

Quest'anno potremmo per la prima volta andarci vicini. A fronte di 14.020 posti disponibili per i vincitori dei test d'ingresso (che potrebbero anche essere mil-

le in più come racconta l'articolo qui a sinistra), già definiti, le disponibilità per le borse di specializzazione dovrebbero essere di 13.507. Stando almeno all'accordo raggiunto il 3 giugno in Conferenza Stato-Regioni. Ma il condizionale è d'obbligo perché, nonostante siamo ormai a luglio e l'anno accademico 2020/21 è iniziato da un pezzo, ancora non si conosce la ripartizione dei posti per ateneo che tocca al ministero dell'Università.

Secondo Angelo Mastrillo, docente di Organizzazione delle professioni sanitarie all'università di Bologna, i 13 mila e passa slot del 2020/21 sembrerebbero una buona base di partenza per risolvere l'imbuto formativo di cui sopra, considerando che di tutti i nuovi immatricolati a Medicina ne arriva al traguardo poco meno del 90% e che ci sono ogni anno 22 mila candidati a entrare, se il trend venisse confermato negli anni a venire. Grazie anche ai 740 milioni stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) da qui al 2026 che serviranno, da un lato, a finanziare 900 borse di studio aggiuntive all'anno per corsi specifici

di medicina generale di durata triennale (2.700 in totale) e, dall'altro, 4.200 contratti di formazione specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni) a partire dal 2020.

Fin qui gli sbocchi in uscita. Ma una riflessione ulteriore la meritano anche quelli in entrata. Perché se è vero che gli slot complessivi aumentano, lo fanno in maniera disomogenea. Delle sei facoltà di Medicina nate negli ultimi due anni accademici (Enna e Trento nel 2020/21; Casamassima, Lecce, Potenza e Rende nel 2021/22) cinque si trovano al Sud. E, più in generale, i fabbisogni espressi dalle Regioni - che quest'anno avevano chiesto 14.332 posti e che hanno rappresentato la base dei 14.020 poi concessi - continuano a prescindere dall'effettiva prevalenza dei professionisti sulla popolazione. Come dimostrano gli 84 professionisti ogni 100 mila abitanti chiesti dal Molise, che oggi ne ha 67. Mentre l'Umbria (che ne ha 393) si è fermata a 12. Anche questo è il federalismo sanitario.

— **Eu.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numero chiuso: disponibilità e date

Confronto posti disponibili per i corsi ad accesso programmato nazionale (al netto delle professioni sanitarie)

CORSI	PRE PANDEMIA			POST PANDEMIA			DATA DEL TEST
	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2020/2021	2021/2022		
Medicina veterinaria	759	890	877			01 SETTEMBRE	
Medicina e chirurgia*	11.568	13.072	14.020			03 SETTEMBRE 09 settembre in lingua inglese	
Odontoiatria e protesi dentaria	1.133	1.231	1.253			03 SETTEMBRE	
Scienze della formazione primaria	7.059	7.721	7.884			16 SETTEMBRE	
Architettura**	6.802	6.435	6.349			23 SETTEMBRE entro questa data	

Note: (*) comprensivo dei corsi in lingua inglese ma senza i posti per i non UE residenti fuori Italia; (**) senza i posti per i non UE residenti fuori Italia. Fonte: Ministero dell'Università della Ricerca

PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Pronta la riforma dei brevetti: titolarità dai ricercatori alle università, patent box verso la revisione

Università titolari di brevetti e aiuti senza il click day

Il disegno di legge

Nel provvedimento previsto dal Pnrr la stretta anti contraffazione

Carminé Fotina

Titolarità delle invenzioni che passa dai ricercatori alle università. Pagamento de diritti di deposito anche dopo la presentazione della domanda. Addio al sistema del «click day» per gli incentivi. Revisione del «patent box» e criteri per far pesare i beni intangibili delle imprese nell'accesso al credito. Modifiche al Codice penale e di procedura penale per fornire più mezzi nelle indagini anti-contraffazione. È già pronta la riforma della proprietà industriale prevista dal Recovery plan (Pnrr) sulla base del processo di consultazione pubblica portato rapidamente al traguardo dalla Direzione generale per la tutela della proprietà industriale del ministero dello Sviluppo economico (Mise).

Il disegno di legge

La riforma viaggia su due binari. Entro metà luglio il Mise perfezionerà il disegno di legge di revisione del Codice della proprietà industriale (Dlgs 30/2005) e per la fine del mese il testo potrebbe approdare in Parla-

mento. Altri interventi potranno essere effettuati con decreti ministeriali, con la prossima legge di bilancio o in generale con strumenti non normativi. Per quanto riguarda il menù del Ddl, spicca la modifica dell'articolo 65 del Codice per trasferire la titolarità delle invenzioni brevettabili maturate in ambito universitario e negli enti pubblici di ricerca dai ricercatori alla struttura di appartenenza. Ai ricercatori verrebbe garantito il 50% dei proventi o dei canoni di sfruttamento ma si pensa anche a percorsi di premialità all'interno del percorso accademico.

Sempre in tema di legislazione, poi, si interverrà per permettere a chi intende brevettare di pagare i diritti di deposito entro un predeterminato tempo, successivo alla domanda, mantenendo ferma la data di deposito ufficiale. Novità in arrivo anche nel settore dei marchi con l'esclusione esplicita dalla registrazione di quelli che possono evocare indicazioni geografiche o denominazioni di origine. Anche per disegni e modelli (come già per i marchi), nel caso di presentazione in fiere, si potrà far risalire la protezione giuridica alla data di esposizione. In materia di pagamento delle tasse, ci sono contatti con il Mef per armonizzare gli importi dovuti per le imposte di bollo a quelli pagabili direttamente in via digitale con PagoPa. Poi un pacchetto per semplificare le procedure ad esempio con l'acquisizione e digitalizzazione delle domande depositate tra-

mite posta ordinaria e presso le camere di commercio e con la riduzione dei tempi della fase preliminare dei giudizi presso la Commissione ricorsi. Si valuta se inserire anche una norma per prevedere anche nel nostro ordinamento, sulla base degli accordi dell'Organizzazione mondiale del commercio, il rilascio di licenze obbligatorie sebbene con l'indicazione di principio del Mise di privilegiare accordi volontari. L'opzione delle licenze obbligatorie è strettamente legata al tema della disponibilità di vaccini e, va detto, in sede di consultazione ha registrato la contrarietà da parte degli industriali.

Il Ddl conterrà poi una serie di interventi per il contrasto alla contraffazione. Rientrano tra questi la possibilità di sequestrare le merci contraffatte anche nell'ambito delle fiere; la revisione dell'istituto dell'incidente probatorio per tagliare gli oneri di archiviazione e mantenimento dei beni; il raddoppio da 2 a 4 anni del mandato del Cnalcis, il consiglio nazionale per la lotta alla contraffazione che resta troppo spesso bloccato dopo i cambi di governo. Possibile anche l'introduzione di sanzioni accessorie, come la sospensione a tempo dell'autorizzazione commerciale.

Gli incentivi

In parallelo al disegno di legge e con altri strumenti la Dg del Mise lavora al rifinanziamento e a una ridefinizione delle agevolazioni Brevetti+, Marchi+, Disegni+ in due tappe per arrivare all'eliminazione del «click day» nel 2022. I voucher 3i per servizi di consulenza, oggi limitati alle startup innovative, saranno estesi a tutte le piccole imprese e saranno incluse spese per la «pre-diagnosi». Si aprirà intanto un doppio confronto - con il ministero dell'Economia per semplificare il regime di detassazione «patent box» e accorciarne i tempi di utilizzo - e con imprese e banche per stilare delle griglie di valutazione dei titoli di proprietà industriale di tipo qualitativo da impiegare anche per l'accesso al credito. Ora l'obiettivo è rifinanziare i bandi (che si vorrebbe costruire su base triennale) consentendo di riaprire lo sportello delle domande verso la fine di settembre. Si potranno utilizzare anche risorse del Pnrr, come i 10 milioni per Brevetti+. Dai fondi Ue in arrivo anche 7,5 milioni al potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico, 8,5 milioni per progetti di

«proof of concept», 3 milioni alla piattaforma informatica dell'Ufficio brevetti e marchi e un ulteriore milione alla piattaforma «knowledge-share» che pubblica informazioni sui brevetti nate negli atenei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Allo studio norma sulle licenze obbligatorie e semplificazione del «patent box»



Ricerca. Pronta la riforma della proprietà industriale prevista dal Recovery plan



Formazione

Regioni e imprese
contro la riforma
degli Its: troppo
peso all'Università



**Claudio
Tucci**
— a pag. 2

Imprese e Regioni bocchiano la riforma degli istituti tecnici

Scuola e lavoro. La richiesta è fermare il testo unificato all'esame della Camera e aprire un confronto Brugnoli: «Clamoroso autogol indebolire il legame con le aziende». Di Berardino: «Mortificati i territori»

Claudio Tucci

«La riforma degli Its va realizzata per i giovani. In Parlamento è stato fatto un lavoro frettoloso di sintesi, in un testo unitario, di sei proposte di legge precedenti e tutto in relazione al Pnrr e ai finanziamenti che arriveranno. Così si fa un clamoroso autogol - avverte Gianni Brugnoli, vice presidente di Confindustria per il Capitale umano -. La cifra degli Istituti tecnici superiori è il legame, strettissimo, tra industria e istruzione. Se si indebolisce il rapporto con le imprese, non si valorizzano i laboratori, la docenza proveniente dal mondo del lavoro, le sedi fisiche di queste "officine del sapere tecnico" ad alto contenuto tecnologico, i cospicui fondi in arrivo (1,5 miliardi nei prossimi 5 anni, ndr) saranno solo spesa pubblica cattiva e non buona, per ripetere le parole del premier, Mario Draghi».

Il testo unificato, una ventina di articoli in tutto, che sarà esaminato dalla Camera la prossima settimana, non piace neanche alle regioni: «La riforma degli Its così com'è scritta mortifica il nostro ruolo - ha aggiunto Claudio Di Berardino, assessore a lavoro, scuola e formazione della regione Lazio, e coordinatore

della commissione Istruzione della conferenza delle regioni -. È fondamentale una discussione di merito, a partire dal meccanismo di valutazione, dall'organo di governo del sistema, dal sistema di accreditamento al cofinanziamento fino al repertorio degli Its. L'obiettivo - ha spiegato Di Berardino - è migliorare l'attuale proposta di legge a vantaggio di studenti, imprese e territori». Di qui l'appello, congiunto, alle Camere di aziende e regioni di «fermarsì», e di «aprire subito una discussione nei contenuti».

Entrando, allora, nel dettaglio, il testo normativo, una ventina di articoli in tutto, espande, oltremodo, il ruolo di scuola-università, a partire dalle docenze. Nella proposta si passa infatti da un almeno 50 a un 60% di "insegnanti" provenienti dalle imprese obbligatori. Fatto sta che nei migliori Its le docenze del mondo produttivo vanno dal 70 al 90% delle ore totali. Anche i rapporti tra Its e atenei sono sbilanciati a vantaggio dei secondi: è previsto, ad esempio, che gli atenei "accreditino" i corsi degli Its triennali, andando così a colpire Its storici e molto efficienti come l'accademia navale della Liguria e l'Its Mobilità in Lombardia.

«Senza imprese gli Its perdono la loro identità e diventano uno sparring-partner, molto debole, di scuole, uni-

versità, enti di formazione continua - ha proseguito Brugnoli -. Il rapporto università-Its andrebbe invece costruito sull'obiettivo comune di assorbire il forte drop-out universitario, specie per i percorsi tecnico-scientifici dove supera il 20%. Se la norma rimane scritta così si crea una sproporzionata concorrenza che nulla ha a che fare con i fabbisogni di competenze del mondo produttivo. Oggi infatti le competenze tecniche sono un vero fattore di competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali. Non puntarci sarebbe un fallimento nei confronti dei giovani».

Da dettagliare meglio anche il capitolo risorse. Il Pnrr prevede 1,5 miliardi, ma nel fondo ordinario previsto dalla normale risorse sono pari a quelle degli anni scorsi (68 milioni per quest'anno che diventano 48 negli anni successivi). E con queste poche risorse sarà difficile porre attenzione ai nuovi laboratori e all'ammodernamento delle sedi Its.

Secondo i dati Indire le imprese rappresentano il 45% delle Fondazioni Its e per il 91% sono le sedi in cui si svolgono stage durante il percorso. Eppure non sembrano considerate nel testo unitario; e non si incentivano le Pmi a partecipare agli Its (la previsione che per avviare una nuova fondazione Its sia necessaria soltanto una sola impresa non

aiuta - e su questo tema non si fa riferimento alle associazioni datoriali o alle reti di imprese che invece garantirebbero il coinvolgimento del territorio).

Pertanto, l'accreditamento di nuove Fondazioni deve essere molto limitato e deve avvenire solo dove serve: «Abbiamo bisogno di più corsi Its e non più

Fondazioni Its che drenano risorse», ha chiosato Brugnoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 luglio

OK UE AL PNRR ITALIANO

È previsto per il 13 luglio il via libera definitivo dei ministri delle Finanze europei al piano italiano di rilancio. «Non mi aspetto riserve di alcun tipo

sui 12 piani che approveremo», tra cui quello italiano, ha detto ieri il ministro delle Finanze sloveno e attuale presidente Ecofin Andrej Sirceelj. Nei giorni scorsi la valutazione tecnica del piano

italiano a Bruxelles è stata positiva. Due i temi emersi: la riforma della giustizia e l'uso dei fondi. In entrambi i casi, l'accento è stato messo sulla capacità del paese a rispettare le attese.

I principali nodi del testo alla Camera

1

LE DOCENZE

Retromarcia sul lavoro

La proposta sugli Its espande il ruolo di scuola-università. Si prevedono almeno un 60% di docenti dal mondo del lavoro, ma oggi nei migliori Its si va già dal 70 al 90% delle ore totali

2

**IL NODO ACCREDITAMENTO
Il peso degli atenei**

Anche i rapporti tra Its e atenei sono sbilanciati a vantaggio dei secondi: è previsto che gli atenei "accreditino" i corsi degli Its triennali, andando così a colpire Its storici ed efficienti

3

RISORSE

Dote insufficiente

Il Pnrr prevede 1,5 miliardi, ma nel fondo ordinario previsto dalla norma la dote è uguale agli anni scorsi. E con queste poche risorse sarà difficile puntare su nuovi laboratori e sedi

4

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Partecipazione a rischio

Non si incentivano le Pmi a partecipare agli Its. Manca il riferimento alle associazioni datoriali o alle reti di imprese che invece garantirebbero il coinvolgimento del territorio





Istituti tecnici superiori. Nei laboratori fondamentale il legame istruzione-imprese

RIFORME DEL LAVORO

Mercoledì vertice Orlando-Franco sulla dote per gli ammortizzatori

Mercoledì 7 luglio il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, incontrerà il collega di governo, titolare del Mef, Daniele Franco, per fare il punto sulle risorse necessarie per far decollare la riforma degli ammortizzatori allo studio dell'esecutivo, che, come noto, punta a estendere la Cig anche alle imprese sotto i 15 addetti e apre a durate differenziate dei trattamenti, 12, 24, 30 settimane in un quinquennio mobile a seconda della tipologia di impresa. L'incontro è molto delicato, visto che c'è bisogno di recuperare risorse con la legge di bilancio autunnale, da aggiungere al primo "chip" da 1,5 miliardi recuperato dall'operazione cashback sospesa fino a fine 2021. Le ultime stime parlano di una richiesta complessiva di non meno di 6-8 miliardi già per il

2022 (una dote quasi doppia dei 2-3 miliardi circolati nelle scorse settimane con una proiezione a regime di 10 miliardi). E su questa ipotesi sono ora in corso le valutazioni dei tecnici del Mef. Anche per il decollo delle politiche attive, assegno di ricollocazione e programma Gol, Garanzia di occupabilità dei lavoratori, previsti dalla manovra 2021, si aspetta un faccia a faccia tra Orlando e le Regioni che dovrebbe tenersi sempre la prossima settimana. La sfida è cruciale, e occorre accelerare, alla luce anche dell'avviso comune delle parti sociali che proprio su riforma degli ammortizzatori, avvio delle politiche attive e dei processi di formazione permanente e continua chiedono all'esecutivo di «correre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più fondi agli atenei che osano importare talenti dall'esterno

Concorsi universitari

Dario Braga

Si parla di concorsi universitari. Tanto per cambiare. Intendiamoci, che il governo ponga in posizione alta nelle priorità del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) il binomio ricerca-formazione e quindi l'università, è un ottimo segnale. La pandemia da Covid-19, come la si è affrontata e, soprattutto, il modo in cui ne stiamo uscendo, hanno portato agli occhi di tutti quanto sia cruciale per un Paese avere un sistema della ricerca scientifica pubblica e privata in grado di affrontare sfide globali. E non si tratta solo di ricerca in ambito medico, biologico e farmaceutico. La risposta alla pandemia vede coinvolti tutti i settori: dalle tecnologie digitali, agli strumenti sociali e giuridici, dalla veterinaria (si pensi alla zoonosi) ai modelli economici e persino quelli sociali e psicologici e forse anche filosofici. Tuttavia il dibattito *social* sulle proposte in discussione si avvita intorno ai temi del precariato e degli accessi e delle carriere. Bisogna tenere a mente che, nel nostro Paese, il termine "precario" è usato invariabilmente per dare il senso della "fragilità" e della "vulnerabilità" della posizione lavorativa. Non è così ovunque. In altri sistemi, che spesso prendiamo a esempio, il precariato universitario è declinato come *temporary position*, cioè quel periodo della vita di uno studioso o di un ricercatore in cui si trova la propria strada scientifica e si sviluppa un pensiero autonomo. Vuol dire diventare grandi, imparare a procurarsi finanziamenti, costruirsi un'identità scientifica. Tuttavia, il presupposto perché questo avvenga con successo è che quanto si impara a fare abbia un "valore di mercato", sia cioè riconosciuto al di là e al di fuori del proprio ambito ristretto. E qui arriviamo al cuore del dibattito su reclutamento e progressioni.

Dibattito che sembra evitare due fondamentali verità scomode. La prima è che non siamo tutti uguali. All'università non basta essere docente della materia Z. Insegnamento e ricerca sono un binomio inscindibile e non è vero che la ricerca di X e quella di Y sono intercambiabili. Inoltre, pur con le debite eccezioni, i mondi della ricerca nelle scienze umane e sociali, e nelle scienze pure o applicate, sono distinti. Nel primo prevale lo studio individuale, solitamente il pensiero del singolo eventualmente inserito in una "scuola" o in un indirizzo di studio prevalente. Nel secondo prevale la collaborazione, il gruppo di ricerca, una convergenza spesso dettata dalla necessità di condividere strumentazioni, spazi e investimenti. Pretendere, come avviene da sempre, che i criteri di reclutamento e promozione nei due ambiti siano gli stessi è parte del problema. Prendiamo il tema del "profilo scientifico" da inserire nei bandi di concorso. I detrattori lo leggono come il modo per prefigurare l'esito della selezione - quindi il male assoluto - i sostenitori lo vedono come il modo per dire ai potenziali candidati: «Per partecipare a questo concorso bisogna saper fare queste cose e non altre, perché troverete queste strumentazioni, queste attrezzature e non altre e perché dovrete inserire le vostre attività nelle linee di ricerca del Dipartimento, interagendo con i gruppi di ricerca esistenti». La definizione del "profilo" acquisisce quindi peso diverso in aree diverse. La seconda verità scomoda comune a tutti i sistemi di reclutamento introdotti successivamente alla 382 e alla legge di autonomia e confermati dalla L240 (legge Gelmini) è la convergenza di interessi tra l'aspettativa di promozione di chi è "interno", magari da molto tempo, e il vantaggio finanziario per il bilancio dell'ateneo derivante da una promozione rispetto alla creazione di un posto *ex novo* o alla "chiamata da fuori", senza dimenticare che le decisioni di programmazione richiedono il consenso di organi collegiali ed elettivi che tendono a essere sensibili alle pressioni interne. Che fare? Il tema del reclutamento e delle promozioni si affronta valorizzando il momento della definizione del "profilo" nel bando di selezione o di promozione. È l'atto con il quale il dipartimento si assume la responsabilità di dire ai candidati che cosa si aspetta da loro e comunica alla commissione di concorso: scegliete il meglio per soddisfare questo profilo e non altro. È la definizione dell'offerta di lavoro, nulla di strano. Il tema della "convergenza di interessi" si risolve solo scardinandola. E questo si ottiene con meccanismi incentivanti. Occorre dare risorse agli atenei che reclutano esternamente al proprio "pool genetico", sia questo per valorizzare un'area o un settore sottodimensionato per le esigenze didattiche e scientifiche oppure per acquisire nuove competenze sulla base di chiari piani di sviluppo, in nuovi settori, e con nuove tematiche. E occorre mettere in condizione i neoassunti di dimostrare che la scelta è stato un buon investimento, ma, per farlo, servono risorse aggiuntive, non la condivisione di quelle già esistenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,97%

INFLAZIONE

È il tasso medio annuo registrato nella zona euro dal gennaio del 1999 al maggio del 2003 quando la Bce ha modificato il suo target.



Le novità di Castelli e Gola per Acea

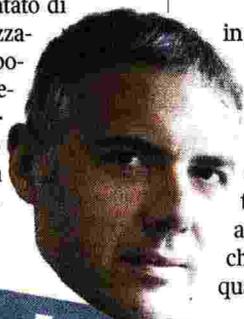
Il teatro di Emiliano e Di Cagno Abbrescia

Luiss e Ipsos: il gioco in Italia tra business e crimine

con Minenna, Durigon e Cafiero De Raho

a cura
di **Carlo Cinelli**
e **Federico De Rosa****Claudio Durigon**
Sottosegretario
al ministero
dell'Economia,
già al Lavoro
nel Conte I

Dice che apprezza il gioco di squadra, ma ha tirato di boxe per anni, anche alla Doria di via Mascagni a Milano, ha ereditato la passione per la musica dai genitori melomani, ma fa trapelare una passionaccia per il Prog Rock. È un personaggio complesso **Massimo Della Ragione**, banchiere d'affari di lungo corso, co-responsabile di Goldman Sachs in Italia dopo la «scuola» Jp Morgan. Nominato partner più di dieci anni fa sotto l'era di **Lloyd Blankfein**, da qualche giorno Della Ragione ha lasciato la banca d'affari Usa che continuerà ad essere guidata a Milano da **Francesco Pascuzzi**. Della Ragione, 55 anni, è stato uno dei protagonisti del consolidamento bancario e assicurativo sia in Italia che in Europa. Lui stesso ha raccontato di aver cominciato con la privatizzazione di Bnl negli anni '90: il capoprogetto era **Vittorio Grilli**, in regia c'erano **Mario Draghi** e **Carlo Azeglio Ciampi**. Poi ha visto tutto, da Lehman al fintech. Ora avvia la nuova stagione professionale. Continuerà ad insegnare investment banking alla Bocconi, l'ateneo per il quale cura alcune attività nel digitale, e promette di dedicarsi ancor di più a Corporate Hangar. Poi si vedrà.

**Francesco Canzonieri**
Fondatore di Nextalia e
presidente Castello sgr

in portafoglio.

L'innovazione di Acea

Digitale e green economy come linee guida per ridisegnare i modelli urbani. Partendo da Roma. L'obiettivo è senza dubbio ambizioso e la sindaca **Virginia Raggi**, chiamata ad aprire i lavori, trarrà certamente qualche spunto dell'Acea Innovation Day, organizzato oggi al Salone delle Fontane dell'Eur. Oltre la presidente della multiutility, **Michaela Castelli** e l'amministratore delegato **Giuseppe Gola**, la discussione — dedicato alle nuove tecnologie per un futuro sostenibile — vedrà impegnati **Gianmatteo Manghi**, Ceo Cisco Italia, **Stefano Rebattoni**, general manager Ibm Italia, **Massimo Tedeschi**, chief technology officer Leonardo, **Fabio Fregi**, general manager Google Cloud Italia, **Claudio Arcudi**, resources client group lead Accenture.

Acquedotti storici

Un dialogo metaforico con i quattro «padri storici» e con la «madre» dell'Acquedotto Pugliese, **Emma Strada**, prima donna laureata in Ingegneria in Italia impegnata nella progettazione dell'acquedotto più grande del Paese. La formula è stata pensata per presentare domani il primo Integrated Reported dell'Aqp a Villa Mininni a Bari. La compagnia teatrale Dramaturgie impersonificherà oltre a Strada, l'ingegner

Massimo Della Ragione
Banchiere
Lascia Goldman Sachs

177123

Finanza per il turismo

Per un banker che si guarda attorno, ce n'è un altro che comincia a farsi vedere in giro nella sua nuova veste. **Francesco Canzonieri**, l'ex Mediorbanca che ha appena lanciato la sua Nextalia, giovedì, da presidente di Castello sgr, sarà uno dei pezzi forti dell'Hospitality Forum a cura della Scenari Immobiliari di **Mario Breglia**.

Della ripartenza del settore alberghiero si parla molto in questi giorni a Milano e molte sono le ipotesi d'intervento, anche per la finanza. E così dopo un intervento del ministro del Turismo, **Massimo Garavaglia**, Canzonieri guiderà una tavola rotonda con, tra gli altri, **Fabrizio Palenzona** di Prelios. Ma la giornata sarà lunga e piena di voci, mercato e operatori. Castello, rappresentata anche dal ceo **Giampiero Schiavo** vanta una leadership nel settore con 27 strutture alberghiere

re salernitano **Camilo Kosalba** e i politici **Matteo Renato Imbriani**, **Nicola Balanzano** e **Giuseppe Pavoncelli** che vollero l'infrastruttura, in un «dialogo» con **Michele Emiliano**, presidente della Regione Puglia e **Simeone di Cagno Abbrescia**, presidente dell'Acquedotto Pugliese.

Imprese da premiare

È il rovello di questi mesi: quali strategie mettere in campo per il rilancio delle imprese. Un tema tanto largo quanto complesso e ogni contributo è benvenuto. Specie se prende spunto dalle cose fatte, come il Premio Attrattività Finanziaria, che sarà assegnato lunedì prossimo da Eccellenze d'Impresa, Arca Fondi Sgr e Harvard Business Review Italia, con il patrocinio di Borsa Italiana. Sarà l'occasione per un giro di tavolo tra esponenti dell'industria e della finanza. Dopo una relazione del vicepresidente della Fondazione Edison, **Marco Fortis**, interverranno **Michele Crisostomo**, presidente Enel, **Giovanna Della Posta**, ceo Invimit sgr, **Sergio Dompé** presidente del gruppo omonimo, **Federico Ghizzoni** presidente di Rothschild, **Ugo Loeser** ceo di Arca Fondi ed **Emma Marcegaglia** ceo del gruppo siderurgico. A seguire il ceo di Illimity, **Corrado Passera** e le conclusioni del presidente Gea, **Luigi Consiglio**.

La mappa dei giochi

Luiss Business School e Ipsos hanno mappato la filiera dell'industria del gioco in Italia e domani presentano il Primo Rapporto a Villa Blanc. Lo studio, illustrato da **Alberto Petrucci**, ordinario di Economia Politica della Luiss e **Ilaria Ugenti**, Corporate Reputation Leader di Ipsos, sarà lo spunto per gli interventi di **Matteo Giuliano Caroli**, Associate Dean for Research, Luiss Business School, parteciperanno **Marcello Minenna**, direttore generale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'ex magistrato **Livia Pomodoro**, e **Claudio Durigon**, sottosegretario del Mef. Seguirà la tavola rotonda tra **Raffaele Oriani** della Luiss Business School, **Nando Pagnoncelli** di Ipsos, il procuratore nazionale Antimafia, **Federico Cafiero De Raho** ed **Emanuela Randon** dell'Università di Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REFERENDUM PROMOSSO DALLA LEGA

Giustizia da rifare, migliaia in coda

Ai 200 gazebo si sono presentati in tantissimi, oggi e domani si replica con 1500 banchetti. Salvini: «La gente è con noi»

BRUNELLA BOLLOLI

■ C'è la nonna che nella vita ne ha viste e sentite di tutti i colori, il neo maturato con la passione della politica, l'avvocato e l'operaio. C'è il popolo della Lega, ma anche quello che «io ho sempre votato a sinistra però se il Pd non fa niente per togliere tutto questo potere ai giudici corrotti e non prende posizione, allora nonavrà più il mio voto». File ordinate sotto un sole che non dà tregua e quasi tutti con la mascherina perché le regole si rispettano, soprattutto in caso di assembramento. Alla fine il bilancio è positivo: il primo giorno di gazebo organizzati da Lega e Radicali per il referendum sulla giustizia è un successo, dicono da via Bellerio. Sono state accolte con entusiasmo le 6 proposte di riforma: 6mila firme raccolte in poche ore in 27 banchetti della Lombardia, 2mila sottoscrizioni nel Lazio in soli 14 punti di raccolta, affluenza significativa anche in Campania con ol-

tre 1.900 firmatari in una manciata di ore. E dire che la mobilitazione è appena iniziata, ieri era un giorno lavorativo e i gazebo erano solo 200 in tutta Italia, mentre oggi e domani i numeri saranno ben più alti, 1.500, infatti i moduli per firmare saranno in ogni Comune italiano.

Tra i primi firmatari ci sono i ministri della Lega: il titolare del Turismo Massimo Garavaglia, ha già fatto il suo dovere passando dal banchetto di piazza Argentina a Roma mentre quello dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti sarà stamattina in piazza a Varese. La collega Erika Stefani, ministro per le Disabilità, sempre oggi è attesa per la firma al gazebo di Portogruaro (Venezia) mentre il leader della Lega Matteo Salvini, che ha firmato nella sua città, Milano, oggi volerà in Puglia per una due giorni della campagna referendaria "Chi sbaglia paga".

PROVE DI FEDERAZIONE

L'appuntamento odierno a Bari, in particolare, è impor-

ante: alle 17,30 in piazza con il Capitano ci sarà la senatrice di Forza Italia, Licia Ronzulli e molti parlano già di prove ufficiali della federazione del centrodestra, oltre a dirigenti regionali e locali dei due partiti e all'ex ministra e sindaca di Lecce Adriana Poli Bortone con gli amministratori locali di Io Sud, che sosterranno in tutta la regione Puglia la campagna referendaria sulla giustizia.

Passando da Salerno, l'ex ministro dell'Interno ha ribadito perché è prioritario firmare i sei quesiti: «La riforma della giustizia non l'ha fatta il Parlamento, è da trent'anni che litiga su questo e non l'ha mai approvata, quindi la facciamo i cittadini», ha detto. «Quando entro in tribunale leggo "la giustizia è uguale per tutti" e firmando questi referendum c'è davvero la possibilità che sia così, ma», ha sottolineato il capo del Carroccio, «c'è tempo solo fino ad agosto». E ancora, in tour in Campania: «Posso firmare tutti senza alcuna distinzione. La gente vuole

processi veloci, certezza della pena e responsabilità per chi sbaglia».

DEM ANGOSCIATI

Gli azzurri appoggiano completamente l'alleato in questa battaglia. L'ha confermato il deputato forzista Alessandro Cattaneo intervenuto, insieme al capogruppo leghista al Senato, Massimiliano Romeo, e ad altri dirigenti alla conferenza stampa in Regione Lombardia.

Ma il nodo della giustizia agita soprattutto la maggioranza che sostiene il governo Draghi alla luce della crisi in corso tra i grillini, infatti, complica il percorso di dossier già delicati come la riforma della giustizia, appunto, la legge Zan e anche la nomina del nuovo cda della Rai. Il Pd è angosciato dal rischio che la Lega di Salvini possa accrescere potere nell'esecutivo soprattutto se conquistasse altri transfughi M5s e se la sua iniziativa, in accordo con i Radicali, di riformare la giustizia cogliesse nel segno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La raccolta firme per i referendum iniziata ieri in tutta Italia (LaPresse)



I QUESITI REFERENDARI PRESENTATI DA LEGA E RADICALI**Riforma della giustizia****1****RIFORMA
DEL CSM**

- ✓ Oggi un magistrato che vuole candidarsi al Csm deve raccogliere dalle 25 alle 50 firme, aderendo ad una delle correnti della magistratura. Con il quesito si intende abrogare questo vincolo delle firme, e dunque l'obbligo di iscriversi a una corrente, tornando alla legge del 1958

2**RESPONSABILITÀ
CIVILE DEI MAGISTRATI**

- ✓ La norma vigente prevede che il cittadino danneggiato non può chiamare direttamente in causa il magistrato ma può rivolgersi allo Stato, il quale poi, in caso di esito positivo, si rivarrà (in parte) sul magistrato. I proponenti invece chiedono l'eliminazione di questa preclusione

3**EQUA VALUTAZIONE
DELLE TOGHE**

- ✓ L'abrogazione della norma darebbe la possibilità agli avvocati e ai professori universitari membri dei mini Csm distrettuali di esercitare il diritto di voto sulle valutazioni professionali dei magistrati

4**CARRIERE
DISTINTE**

- ✓ La conseguenza dell'eventuale approvazione del referendum sarebbe che il magistrato, una volta scelta la funzione giudicante o requirente all'inizio della carriera, non potrebbe più passare all'altra e viceversa

5**CUSTODIA
CAUTELARE**

- ✓ L'obiettivo del quesito è limitare il carcere preventivo ai soli reati gravi. Si vuole evitare che i cittadini vengano arrestati e restino in carcere in attesa di processo per mesi

6**LEGGE
SEVERINO**

- ✓ Il referendum intende abrogare tutto il decreto legislativo in modo che non ci sia nessun automatismo in termini di incandidabilità, ineleggibilità, decadenza per parlamentari, consiglieri, governatori, sindaci, amministratori locali. Decideranno i giudici di volta in volta

IL COMMENTO

**L'UNIVERSITÀ
E LA RICERCA
I VERI MOTORI
DELLA RIPRESA**

Paola Broccoli *

Entra nel vivo l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e si richiedono oramai improrogabili le riforme necessarie per raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi strategici. Le parole d'ordine sono innova-

zione, cambiamento e merito. Sul ruolo strategico di istruzione e ricerca c'è unanime consenso, tanto che la missione 4 del PNRR prevede investimenti per 30,83 miliardi di euro. Trasformare gli intenti in decisioni e le decisioni in atti capaci di tenere unito e competitivo il Paese non è affatto scontato, soprattutto quando si pensa al Sud e ad aree complesse come quella casertana.

L'ultima riforma dell'Università risale al 2010 e fu voluta dalla ministra Maria Stella Gelmini, una riforma che avrebbe dovuto favorire l'accesso all'università dei giovani ricercatori e riconoscerne il merito. A conti fatti, a dieci anni dalla approvazione, la

percentuale di ricercatori precari è raddoppiata e il personale di ruolo si è ridotto del 25 per cento. Di questi temi si discuterà oggi in un webinar in cui si confronteranno docenti di varie università e rappresentanti istituzionali, una posizione di centralità nel confronto va alle università del Sud, la Vanvitelli in testa.

È al vaglio del Parlamento il progetto di legge «Norme in materia di reclutamento e stato giuridico dei ricercatori universitari e degli enti di ricerca, nonché di dottorato e assegni di ricerca», che dovrebbe affrontare le criticità già note. Gli obiettivi del PNRR sono trasversali: vanno dal potenziamento degli asili nido all'innalzamento del numero di laureati. Per

l'università è prevista la riforma delle classi di laurea, l'incremento delle borse di studio per l'accesso all'Università, la riforma dei dottorati con estensione al coinvolgimento di imprese e centri di ricerca, nonché il rafforzamento delle misure dedicate alla costruzione di percorsi di dottorato non finalizzati alla carriera accademica.

Tema decisivo è quello relativo alla ricerca: sono previsti circa 12 miliardi di euro di investimenti per rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese.

Continua a pag. 23

Segue dalla prima di cronaca
**L'Università e la ricerca
i veri motori della ripresa**

segue dalla prima di cronaca

Paola Broccoli *

Decisivo è sostenere i processi per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all'innovazione. In sintesi: l'Italia deve recuperare un ritardo trentennale.

I dati del rapporto della Banca d'Italia «Crescita economica e produttività: l'Italia e il ruolo della conoscenza» hanno messo in evidenza che l'Italia ha un problema cronico rappresentato dal bassissimo livello di spesa in ricerca e sviluppo (R&S). Le regioni del Sud le più penalizzate, anche in termini di fuga dei cervelli.

I dati più recenti indicano che nel 2018 la spesa per R&S in percentuale del PIL si è attestata all'1,4 per cento, contro il 2,4 della media dei paesi OCSE, meno della metà del livello registrato in economie avanzate come gli Stati Uniti e la Germania. Se si analizzano i dati della Cina nel periodo 2000-2018 si registra un incremento della percentuale di investimenti in ricerca che passa dallo 0,1 per cento al 2,2 per cento quasi un punto percentuale in più dell'Italia.

Come accennato, di questi temi si discuterà oggi in un webinar in cui si confronteranno docenti di varie università e rappresentanti istituzionali. Titolo del programma presentato da Paola Pierucci dell'Università di Chieti - Pescara è Università e ricerca le sfide che

ci attendono. L'iniziativa vuole costituire una prima occasione per acquisire informazioni e riflettere insieme, grazie alla disponibilità di interlocutori istituzionali, su alcune criticità ed ipotesi di innovazione che riguardano nodi strategici per il sistema universitario, quali, in particolare, il dottorato di ricerca, l'accesso alla ricerca e alla docenza, la valutazione e il finanziamento della ricerca. Si confronteranno coordinati da Carlo Maria Travaglini dell'Università Roma 3, Lucia Altucci, della Università della Campania «Luigi Vanvitelli», Filippo De Rossi, presidente del Comitato Nazionale dei Garanti per la Ricerca Università di Napoli «Federico II», consigliere del Ministro per l'Università e la Ricerca per l'attuazione del Programma Nazionale della Ricerca 2021-2027 Antonio Auricchio Università di Bari, presidente ANVUR Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, Marco Doria Università di Genova e Amedeo Lepore dell'Università della Campania «Vanvitelli».

L'incontro si può seguire su teams al link https://teams.microsoft.com/join/19%3ameeting_Zjc0YzIwYTItO-DkiOC00NDE3LWlxNDQrODg3NjA2ZjBiZjM0%40th-read.v2/0?context=%7b%22id%22%3a%22fb4df68-f464-458c-a546-00fb3af66f6a%22%2c%22oi-d%22%3a%226eb52220-4604-4lef-8ab5-cc4a7f4de5f3%22%7d.

* dottore di ricerca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASST LECCE

Collaboratore sanitario, 60 assunzioni

Il concorso è aperto ai candidati in possesso della laurea in Infermieristica

Nuova opportunità di lavoro per in Lombardia grazie al concorso per infermieri dell'ASST di Lecco. È infatti prevista la copertura di 60 posti nel ruolo di collaboratore professionale sanitario - infermiere, categoria D, a tempo indeterminato, per i Presidi di Lecco, Merate, Bellano e strutture territoriali.

Requisiti. Cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di altra categoria indicata nel bando; godimento dei diritti civili e politici, anche negli Stati di appartenenza o provenienza; non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione né essere stati dichiarati decaduti da un pubblico impiego o licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Sanità



(02/09/1995); assenza di condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o di condanne che, se intercorse in costanza di rapporto di lavoro, possano determinare il licenziamento ai sensi di quanto pre-

Indetto bando da 60 assunzioni all'Asst Lecco. Si cercano collaboratori sanitari

visto dai Contratti Collettivi Nazionali del comparto Sanità; posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva (per i soli candidati di sesso maschile nati prima del 31 dicembre 1985); idoneità psicofisica alla man-

sione relativa al profilo a concorso. Ai candidati, inoltre, si richiede il possesso dei seguenti requisiti specifici: titolo di studio: laurea in Infermieristica, abilitante alla professione sanitaria di infermiere (Classe delle lauree in Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) oppure diploma universitario di infermiere oppure i diplomi e gli attestati riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi; iscrizioni all'Ordine delle Professioni Infermieristiche Opi (ex Ispasvi).

Domanda. La richiesta deve essere presentata entro il 26 luglio tramite la pagina www.asst-lecco.it. Occorre presentare documento di identità valido; per i cittadini non italiani e non comunitari, documenti che consentano di partecipare al concorso; Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido, se conseguito all'estero; ricevuta di pagamento della tassa concorsuale di 10 euro, effettuato mediante PagoPA.



FRATTAMAGGIORE Basilica di San Sossio, cerimonia con monsignor Spinillo

Ristrutturati portone e porte laterali

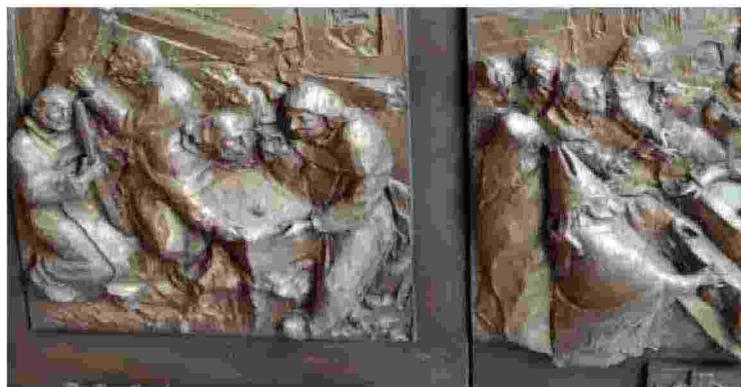
FRATTAMAGGIORE. Il portale principale della basilica di San Sossio e le due porte laterali sono state ristrutturati e per l'occasione sono stati rifatti con la sovrapposizione di un pannello di bronzo dedicati ai santi, cari ai frattesi: San Sossio, Santa Giuliana e San Severino. A benedire i bassorilievi, di notevole pregio artistico, il vescovo della diocesi di Aversa monsignor Angelo Spinillo. La cerimonia sabato sera alla presenza dell'autore Eduardo Filippo, noto scultore, dei rappresentanti della fonderia Nolana Del Giudice, della ditta installatrice Edil constructa, del professore Saverio Carillo, docente all'

Università Vanvitelli, del sindaco Marco Antonio Del Prete, e di tanti rappresentanti di istituzioni, del mondo religioso cittadino e della società civile. A fare gli onori di casa monsignor Sossio Rossi, parroco della basilica del Santo Patrono che ha creduto molto in questo progetto. E che finalmente vede la luce. Sulla porta principale 10 pannelli che raccontano la vita di San Sossio, sulle due laterali sono rappresentate, sempre in bassorilievo, in materiale fuso in una lega senza piombo, Santa Giuliana (co-protettrice di Frattamaggiore) e San Severino, i cui resti riposano nella basilica. Nei pan-

nelli la vita di San Sossio: il primo racconta il Santo accolto in cielo sullo sfondo di Capo Miseno; nel secondo è in compagnia di altri martiri tra cui San Gennaro; nel terzo predica sullo sfondo del litorale flegreo (dove è anche venerato, soprattutto a Bacoli); nel quarto il santo è con San Gennaro illuminati dallo Spirito Santo; nel quinto viene illustrata la sua cattura e prigionia; nel sesto San Gennaro fa visita a San Sossio detenuto nel carcere di Pozzuoli; nel settimo i due Santi insieme ad altri 5 pronti ad essere divorati dalle belve nell'anfiteatro di Pozzuoli; nell'ottavo la sepoltura dei due Santi; nel nono il ritrovamento delle spoglie del Santo e nel decimo la traslazione dei corpi di San Sossio e San Severino da Napoli a Frattamaggiore. Nei due laterali invece ci sono le icone di Santa Giuliana e San Severino.

I maniglioni e le toppe dei portali sono nascosti da colombe, simbolo di pace. In calce ai bassorilievi lo stemma di Papa Francesco, del vescovo Spinillo e della basilica pontificia frattese ed altre scritte oltre la firma dello scultore.

FM



La lotta al Covid

Non c'è l'effetto varianti: rianimazioni quasi libere

► Appena 5 i posti in terapia intensiva occupati al Cotugno, 66 i ricoverati ► Il manager Di Mauro: non dobbiamo abbassare la guardia in vista dell'autunno

I DATI

Ettore Mautone

Cinquantadue nuovi positivi, di cui 17 sintomatici, ma uno solo con bisogno di ricovero in ospedale e tutti gli altri in isolamento domiciliare. Undici guariti, nessun decesso, il 3,75 per cento di positivi ai 1.384 tamponi molecolari eseguiti in città, valore mediamente più elevato di quello registrato nel resto della Campania. È costante e progressivo il calo di contagi, con qualche sporadica fiammata, come quella registrata ieri. Questo il profilo epidemiologico della pandemia a Napoli, bisogna tornare al 10 giugno per contare 61 casi e dunque più di quelli registrati nelle ultime 24 ore. Una conseguenza, forse, della sostenuta circolazione delle varianti a maggiore contagiosità in città e della ormai quasi totale inosservanza di precauzioni relative al distanziamento e all'uso delle mascherine.

Nell'ultima sorveglianza sanitaria, tramite sequenziamenti virali, condotti dal Tigem, dall'Istituto zooprofilattico e dal Cotugno, su 278 tamponi molecolari prelevati tra l'11 e il 20 giugno sono infatti emerse 30 varianti Alfa (inglesi), 19 Delta (indiane) a cui ne vanno aggiunte altre 14 sequenziate dal laboratorio Ames che lavora in convenzione con la Asl Napoli 1. Più 24 varianti brasiliane e 2 nigeriane per 700 casi all momento positivi che rappresentano il serbatoio visibile del virus.

I POSTI LETTO

Il livello di occupazione dei posti letto e delle terapie intensive, nelle unità Covid, risulta comunque sempre più basso a conferma dell'andamento stagionale della carica virale di Sars-Cov-2 che, a causa del caldo e dell'effetto dei raggi ultravioletti del sole e anche grazie alle vaccinazioni, viene oggi costretto in un angolo. Da una dettagliata panoramica negli ospedali Covid della città, emerge che al Cotugno sono

ricoverati 66 pazienti di cui 5 in terapia intensiva, 16 in subintensiva e 45 in degenza ordinaria e gran parte dell'ospedale è tornato a svolgere funzioni di assistenza ordinaria per altre patologie infettive non Covid. Al Loreto (unico Covid hospital della Asl Napoli 1) sono invece 11 le persone ricoverate a causa dell'infezione da Sars-Cov-2 in degenza ordinaria, 4 in terapia sub intensiva e un paziente in terapia intensiva. Chiusi i Covid center dell'ospedale del Mare e del San Giovanni Bosco, tornati con i rispettivi reparti alle funzioni assistenziali ordinarie. Quasi più nulla anche al Cardarelli che conserva occupati solo 4 o 5 posti letto nel padiglione M (ex intramoenia) attualmente uniche corsie dedicate al ricoveri di pazienti colpiti dal virus, intercettati al tamponamento in pronto soccorso ma giunti in ospedale per altre patologie. E poi, i Policlinici: al Federico II dopo che la terapia intensiva è diventata Covid free una quindicina di giorni fa, ora sono solo 4 i pazienti ricoverati in Malattie in-

fezzive. Poche unità anche nell'analogo reparto del Policlinico dell'Università Vanvitelli.

L'INFETTIVOLOGO

«Nonostante questo confortante trend bisogna tenere alta la guardia - avverte Maurizio Di Mauro, specialista in infettivologia e manager dell'azienda ospedaliera dei Colli di cui fa parte il Cotugno - in zone densamente popolate come Napoli e provincia, ma anche in zone turistiche dove c'è un intenso turn-over della popolazione che vi soggiorna. Con la presenza di varianti ad alta infettività, non appena il clima estivo farà posto ai rigori di autunno e inverno, c'è il rischio che soprattutto nei non vaccinati ci sia una ripresa dell'epidemia. Ipotesi da scongiurare sia puntando sulla prudenza sia proseguendo nell'uso saggio delle mascherine e, soprattutto, vaccinandosi. Se faremo tutto questo potremo evitare altri lockdown e restrizioni che incidono fortemente sulle attività economiche e sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOLO UN PAZIENTE
RISULTATO IERI
POSITIVO TRASFERITO
IN OSPEDALE
PREVALGONO MUTAZIONI
INGLESI E INDIANE**

• **Barbieri** La riformetta Orlando *a pag. 11* •

AMMORTIZZATORI, ARRIVA LA "RIFORMETTA" ORLANDO

MARCO BARBIERI*

Ha già suscitato molti commenti il cosiddetto accordo del 29 giugno sullo sblocco dei licenziamenti. Meno attenzione c'è stata sulla seconda parte della autodefinita "presa d'atto" (di che?), nella quali "le parti sociali" (che restano il soggetto anche del secondo capoverso, secondo le regole della lingua italiana) auspicano una pronta e rapida riforma degli ammortizzatori sociali "sulla base di principi condivisi" che però non sono specificati.

Il governo Conte-2, con l'allora ministra Catalfo, aveva approntato un progetto di riforma sulla base di principi chiari: un sistema di sostegno sociale più semplice ed efficace, davvero universale, che garantisca tutti i lavoratori, dipendenti di imprese grandi e piccole, o autonomi, e i disoccupati e le disoccupate, con un *welfare* più inclusivo e generoso, e diritto per tutti a prestazioni uguali (salve le specificità dell'agricoltura, dello spettacolo e del lavoro autonomo anche dei professionisti iscritti agli Ordini).

Qui c'è già una bizzarria: la riforma degli ammortizzatori sociali non è nelle possibilità delle parti sociali, onde - malgrado la sintassi italiana - qui la firma del governo avrebbe la funzione di assumere proprio questo impegno di fronte alle parti sociali. E allora va apprezzata la sobrietà con cui la "pronta

e rapida conclusione" non ha una data, visto che il ministro Orlando aveva già annunciato la presentazione della riforma degli ammortizzatori sociali addirittura per marzo, poi per luglio, e infine entro la fine dell'estate, cioè settembre.

Per quel che si sa, Orlando ha cestinato questo progetto. Sebbene l'articolato su cui si lavora al ministero non sia stato comunicato neppure alle parti sociali, a quel che pare solo alcune parti del disegno sarebbero in qualche modo adottate (ad esempio, la reintroduzione della Cassa integrazione per cessazione dell'attività aziendale, e l'estensione ai lavoratori interessati dell'assegnato di ricollocazione con sconto contributivo ai datori che li assumano; o del contributo mensile ai datori che assumano questi lavoratori pari alla metà dell'importo

per Cigs); o l'estensione della Cassa integrazione ordinaria alle aziende commerciali con più di 50 dipendenti con una modesta (ma esagerata) aliquota contributiva dell'1,7%; o l'estensione del contratto di espansione alle aziende con almeno 50 dipendenti; o l'unificazione del tetto massimo del trattamento di integrazione salariale, che oggi fa sì che spesso i lavoratori non percepiscano più del 50-60% della retribuzione che perdono; o l'estensione della Cigs ai collaboratori etero-organizzati e ai lavoratori a domicilio.

Per quanto riguarda i disoccupati e le disoccupate, poi, non si unificano le prestazioni di lavoratori dipendenti e collaboratori e, tralasciando coloro che hanno perso il lavoro per la pandemia, si sposta il cosiddetto *décalage*, cioè la diminuzione progressiva del trattamento di disoccupazione, dal quarto al sesto mese: ma solo per chi resti disoccupato dal 2022. Come se le persone veramente preferissero la Naspi al trovare un nuovo lavoro, secondo una visione molto spacciata da media bugiardi nelle ultime settimane.

Quello che non è accolto dell'impostazione del governo precedente è innanzitutto l'universalismo: i lavoratori continuerebbero a percepire prestazioni differenti per du-

rate differenti (metà per le piccole imprese sino a 15 dipendenti, un quarto per le micro sino a 5) a seconda del settore e delle dimensioni aziendali; non si sa se sarà presa una qualche misura per il lavoro autonomo e per quello dei professionisti iscritti agli ordini: onde, sebbene il ministro Orlando parli di riforma universalistica, non vi è dubbio che l'aggettivo non si attagli alla modesta proposta che il governo Draghi va elaborando. Nessuna semplificazione, inoltre: rimarrebbe l'architettura istituzionale attuale, coi Fondi bilaterali gestiti dalle parti sociali, peraltro differenziati tra loro, il Fis dell'Inps per i dipendenti delle imprese minori, la cassa per l'agricoltura a parte, e per di più un ulteriore fondo emergenziale intersettoriale, pagato dai fondi bilaterali (e quindi alla fine da imprese e lavoratori) della cui capacità di garantire equilibrio finanziario evidentemente il governo non si fida.

Le conseguenze di questa architettura barocca si sono viste coi ritardi nell'erogazione della cassa da quando è scoppiata la pandemia. Insomma, il welfare della futura legge Orlando non sarebbe né universale, né più equo tra le varie categorie di lavoratori, e neppure - se non per ristretti gruppi - più generoso. Insomma, ancora un caso di (sedicenti) riformisti che non fanno alcuna riforma, ma al massimo modeste operazioni di manutenzione dell'esistente. Condividono le organizzazioni sindacali questa rinuncia al cambiamento necessario per l'Italia?

Ordinario di Diritto del Lavoro all'Università di Foggia

Verso la normalità

Università, svolta alla Federico II «Si torna in aula»

Si parte a settembre, la Dad solo per pochi

Mariagiovanna Capone

Voglia di normalità

Federico II, la svolta «Lezioni in presenza Dad solo per pochi»

► Si riparte già a settembre: esami e laboratori mai più a distanza per il cambio di passo si attende l'ok del Comitato tecnico scientifico

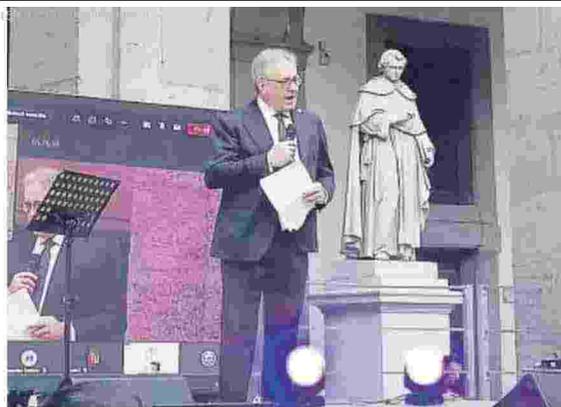
Il Senato accademico dell'Università federiciana ha approvato il documento con le disposizioni per la didattica del prossimo semestre e la novità assoluta, rispetto agli ultimi due anni in piena emergenza Covid, è che «i docenti erogheranno tutte le attività didattiche previste sotto forma di «lezioni frontali in presenza» e «attività laboratoriali» dalle aule o comunque dai locali delle sedi dei corsi di studio». I docenti, quindi faranno lezione sempre in presenza, così come i laboratori. Le lezioni saranno erogate in modalità blended, cioè docente in aula ma anche in contemporanea a distanza unicamente su piattaforma Teams, per coloro che non potranno accedere sia volontariamente che per le percentuali fissate dal governo. La volontà è di riportare tutti gli studenti in aula, ma il 100%, o una percentuale superiore all'attuale massimo 70%, potrà fissarlo normativamente soltanto il Cts, atteso per le prossime settimane. L'ateneo federiciano segue la linea ministeriale, con la ministra Messa decisa a «una riapertura completa, laddove l'epidemia lo permetta, ma garantendo sempre flessibilità per andare incontro anche alle esigenze degli studenti».

LA FLESSIBILITÀ

Per la ministra dell'Università e della Ricerca «l'unico aspetto per cui ho chiesto agli atenei di essere attenti è quello di riportare studenti in aula senza forti coercizioni». E così la Federico II si sta muovendo, promuovendo tutte le azioni necessarie, e in funzione delle singole specificità.

«Dove e se necessario, le strutture che erogano i corsi, provvederanno a contingentare l'accesso alle aule sulla base di un principio di priorità a rotazione in grado di assicurare la partecipazione in presenza a tutti gli studenti in modo equo» si legge nel documento del Senato accademico. Ogni studente dei corsi più affollati, quindi, seguirà al massimo «un terzo delle lezioni a distanza». Le attività laboratoriali si terranno esclusivamente in presenza «in gruppi numericamente compatibili con la capienza dei locali e se necessario, al fine di assicurare la partecipazione a tutti gli studenti, le attività saranno replicate più volte ricorrendo a contratti di didattica integrativa». Per salvaguardare il principio dell'inclusione, avvalendosi eventualmente anche del supporto e delle competenze del centro Sinapsi (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti), le strutture che erogano il corso valuteranno le istanze degli studenti per svolgere le attività laboratoriali non in sede e le modalità con cui queste saranno eventualmente svolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCELTA Il rettore dell'Università Federico II, Matteo Lorito, in una foto recente. L'Ateneo ha scelto di ripartire dalle lezioni tutte in presenza già a settembre

Ritorno in aula. Per il prossimo anno accademico l'Università Federico II è pronta ad accogliere tutti gli studenti nel rispetto delle norme anti-contagio, pandemia permettendo. In vista delle immatricolazioni, l'Ateneo divulga le disposizioni didattiche: corsi, laboratori ed esami si svolgeranno in presenza, la Dad solo per pochi.

A pag. 26

IL FUTURO

Mariagiovanna Capone

Per il prossimo anno accademico, l'Università Federico II è pronta ad accogliere tutti gli studenti in presenza. Se condizioni sanitarie nazionali, capienza delle aule e normative anti-Covid lo concederanno, ovviamente. In vista delle immatricolazioni, l'ateneo laico più antico al mondo divulga le disposizioni didattiche che saranno attivate per il prossimo semestre, attendendo in ogni caso le nuove decisioni del Comitato Tecnico Scientifico, ma seguendo il solco tracciato nei giorni scorsi dalla ministra Maria Cristina Messa, impegnata per un rientro al 100% «laddove l'epidemia lo permetta». Per il prossimo anno, gli esami si svolgeranno esclusivamente in presenza, con deroghe per gli studenti che hanno difficoltà documentabili e riconosciute. Così come per i corsi, con l'Ateneo che continuerà a garantire agli studenti che si trovano in condizioni di difficoltà, sia fisiche che psicologiche, la didattica a distanza. Il Senato accademico è convinto che «lo scenario attuale consente di assumere un atteggiamento di cauto ottimismo per il prossimo anno accademico rispetto all'emergenza pandemica e di tornare nelle aule» sebbene «per il primo semestre sarà necessario continuare a mantenere alcune misure precauzionali per prevenire la ripresa del contagio».

DOCENTI SEMPRE IN PRESENZA

LA MINISTRA MESSA FAVOREVOLE AL RIENTRO NELLE REGIONI DOVE I CONTAGI SARANNO AZZERATI

Il processo

Il dirigente Asl Ragosta assolto, non prescritto

Il dirigente Asl Claudio Ragosta (attualmente in pensione), è stato assolto nel merito nel processo legato alla costruzione dell'Ospedale del Mare, rinunciando anche alla prescrizione. Assistito dal penalista Pino Vitiello, Ragosta precisa che nel corso dell'inchiesta sugli appalti sospetti per il servizio anti legionella, su cui sono in corso verifiche della Finanza, non ha mai preso parte alle aste legate alle procedure Asl finite nel mirino della Procura. Nel corso dell'inchiesta, i pm hanno sequestrato cellulari e computer a funzionari pubblici in servizio presso gli uffici tecnici della stessa Asl Na1.

Calabrese: «Cardiologia non chiuderà»

Sapri, il direttore sanitario dell'ospedale Immacolata rassicura gli utenti ed annuncia la convocazione di altri 20 medici

SAPRI

«Il reparto di Cardiologia dell'ospedale "Immacolata" di Sapri non chiuderà». A dichiararlo è stato il direttore sanitario del nosocomio saprese **Rocco Calabrese**. Il rischio di una possibile chiusura del reparto a causa della mancanza di personale medico da mesi tiene in apprensione l'intero golfo di Policastro, essendo la struttura ospedaliera punto di riferimento non solo per i paesi presenti nel golfo ma per l'intero Basso Cilento. «Metteremo in campo tutte le forze necessarie affinché il reparto di Cardiologia rimanga aperto - ha detto Calabrese - È impensabile che questo accada soprattutto in questo determinato periodo dell'anno, durante il quale l'utenza che si riversa nel nostro territorio raggiunge numeri importanti».

Una problematica dunque attenzionata a più riprese dalla direzione dell'Asl. «Nei giorni scorsi il dg **Mario Iervolino** ha presentato una richiesta all'Azienda ospedaliera universitaria "Luigi Vanvitelli" di Napoli per un ulteriore scorrimento della graduatoria per il



L'ospedale Immacolata di Sapri

reclutamento del personale medico necessario al corretto funzionamento del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Sapri dopo il rifiuto da parte di 10 candidati all'immissione in ruolo - ha aggiunto Calabrese -. Nei prossimi giorni verranno chiamati altri 20 medici per l'immissione in servizio. Sarà fatto tutto per mantenere aperto il reparto».

Della delicata vicenda del reparto del nosocomio saprese,

se ne sono occupate le diverse rappresentanze politiche e istituzionali presenti sul territorio. «L'ospedale di Sapri da tempi registra grave carenza di personale medico necessario per il corretto funzionamento del reparto di Cardiologia, tanto che all'interno della struttura sanitaria non è possibile realizzare la turnazione per l'intera giornata», ha scritto il senatore **Francesco Castiello** al ministro della Salute **Roberto**

Spinanza al quale è stato chiesto anche «quali possano essere gli interventi da adottare per la rimozione della criticità». E sull'annosa questione è intervenuto nei giorni scorsi anche il consigliere regionale della Lega **Attilio Piero** che ha definito inaccettabile il rischio di chiusura del reparto di Cardiologia e per tale ragione ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al governatore **Vincenzo De Luca**, al fine di risolvere in maniera ottimale la difficile questione. «Il presidio ospedaliero dell'Immacolata di Sapri - scrive Piero - è un ospedale di frontiera che copre un'utenza di circa 50mila persone che durante il periodo estivo cresce fino a più del doppio. Per tali ragioni è necessario un intervento urgente da parte della direzione aziendale affinché vengano adottati provvedimenti immediati per il reclutamento di personale sanitario attraverso avvisi pubblici, anche di mobilità, oppure favorendo convenzioni con il personale medico in servizio presso altre strutture».

Maria Emilia Cobucci



Federico II, lezioni in aula a settembre restano i nodi delle aule e dei contagi

Anche gli esami per il prossimo semestre si svolgeranno in presenza. In caso di Dad i docenti dovranno farla dall'ateneo

di Bianca De Fazio

Un colpo al cerchio e uno alla botte. Il Senato accademico dell'ateneo Federico II ha approvato un documento che stabilisce come e dove si terrà la didattica nel primo semestre del prossimo anno accademico. L'obiettivo è riportare tutti gli studenti in aula, in presenza. Ma il documento lascia il varco a qualche distinguo. E prevede la Dad, la didattica a distanza, purchè sia erogata, stavolta, non da casa dei docenti, ma dalle aule federiciane. E per non oltre un terzo delle ore di ciascun corso. Tutti in presenza, invece, i laboratori. Il testo del documento è frutto di confronto e di dibattito tra posizioni non univoche, ma soprattutto tiene conto degli spazi effettivamente a disposizione dei vari dipartimenti e, non da ultimo, delle eventuali limitazioni imposte dal Covid se lo scenario dovesse peggiorare o se la presenza in aula

dovesse limitare gli studenti che "si trovano in condizioni di difficoltà fisiche o anche psicologiche determinate dalla pandemia". Il principio di inclusione - che "è una delle priorità dell'ateneo" recita il documento - impone che non si lasci alcuno studente senza la possibilità di seguire le lezioni, anche da casa, se necessario. Ma disciplinando ogni opzione.

E se il comunicato diffuso ieri dalla Federico II esordisce con "torneranno tutti in aula gli studenti nel prossimo semestre", subito dopo si legge: "compatibilmente con la capacità delle aule". Uno dei nodi della questione: perchè i corsi più affollati, dove si contano centinaia di studenti, faticeranno a trovare aule in grado di contenerli distanziati. E la Dad, allora, diventa l'escamotage alle carenze strutturali, quelle denunciate anche prima della pandemia, quando ad inizio di ogni anno accademico si registravano le difficoltà degli studenti costretti a sedere a terra, a correre per garantirsi un banco, ad affollarsi nei corridoi. Dunque da settembre, e fino al 28 febbraio, "le strutture che erogano i corsi provvederanno a contingentare l'accesso alle aule sulla base di un principio di priorità a rotazione in grado di assicurare la partecipazione in presenza a tutti gli studenti in modo equo". Gli studenti, appunto. Che hanno spesso sofferto la Dad, ma al contempo hanno apprezzato - e lo hanno sostenuto nei questionari che sono stati diffusi nei mesi scorsi sul gradimento della Dad - la possibilità di seguire senza muoversi da casa. E di poter di-

sporre di materiali registrati, perchè tanti professori (quasi tutti) hanno concesso di registrare le lezioni trasmesse sulla piattaforma Teams. RegISTRAZIONI che rientrano tra i problemi affrontati dalla commissione che ha elaborato il documento, perchè non sono pochi i docenti che vi si oppongono. E anche su questo ecco la formula salomonica che non dovrebbe scontentare nessuno: "La struttura che eroga il corso (ovvero ogni singolo dipartimento, ndr), in base all'indicazione espressa dal docente titolare dell'insegnamento, si esprime sulle modalità di registrazione delle lezioni sulla piattaforma Teams. RegISTRAZIONI non autorizzate delle lezioni costituiscono una violazione sanzionabile con provvedimenti disciplinari".

L'equilibrio tentato dal documento non è privo di uno sguardo a quanto stanno analogamente decidendo negli altri grandi atenei del Paese, quelli in maggiore competizione con la Federico II. Va detto: cancellare del tutto la Dad minaccerebbe l'incremento di iscritti, potrebbe spostare verso gli atenei del Centro e del Nord molte matricole sedotte dalla Dad che quelle università continuano ad offrire, con un netto risparmio sui costi da fuorisede. Tutte materie spinose. Non ultima quella degli esami. Il Senato accademico ha deciso che si svolgano esclusivamente in presenza, ma anche su questo si possono far valere le eccezioni: "Gli studenti che hanno difficoltà documentabili e riconosciute potranno essere ammessi a sostenere l'esame secondo altre modalità concordate con il docente".



Tutti i laboratori si svolgeranno nelle sedi dell'università. Eliminare del tutto la didattica a distanza minaccia però l'aumento degli iscritti.

◀ Corso Umberto
L'ingresso principale della Federico II

SUOR ORSOLA BENINCASA > UN COMPLEANNO SPECIALE PER UNO DEGLI ATENEI CON IL PIÙ ALTO LIVELLO DI SODDISFAZIONE IN ITALIA DEI SUOI STUDENTI: 97%

Dal Turismo 4.0 alla progettazione dei musei virtuali: 30 anni di Beni Culturali guardando all'innovazione

Digitalizzazione del patrimonio culturale, gamification dei beni culturali, turismo 4.0, management museale e progettazione dei musei virtuali. Sono solo alcuni dei nuovi insegnamenti, molti dei quali laboratoriali ed affidati ai professionisti del settore, che arricchiscono la nuova offerta formativa di uno dei corsi di laurea storici dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, la più antica Università non statale italiana, che fu la prima in Italia nel 1991 ad avviare un corso di

Il Suor Orsola è la prima Università italiana a celebrare i trent'anni dalla nascita degli studi in beni culturali e lo fa rinnovando il suo storico corso con nuovi insegnamenti per le specializzazioni più richieste dal mercato del lavoro

studi specificamente dedicato ai beni culturali. Da quel corso avanguardistico (il primo in Italia con un indirizzo dedicato all'archeologia del mare) è nato un grande Polo formativo di rilievo internazionale che ha fatto guadagnare sul campo al Dipartimento di



LA VIDEOINSTALLAZIONE AL CASTEL DELL'OVO DI FRANZ CERAMI, DOCENTE DI STORYTELLING DIGITALE AL SUOR ORSOLA E AMBASCIATORE DEL DESIGN ITALIANO NEL MONDO È UNO DEI TANTI LAVORI DI VALORIZZAZIONE INNOVATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN CUI SONO COINVOLTI GLI STUDENTI UNISOB

Scienze Umanistiche del Suor Orsola la 'noeme' di "Casa dei Beni Culturali". Due corsi di laurea, due scuole di specializzazione, numerosi master, un indirizzo specifico di dottorato di ricerca, tutti con un'offerta formativa rinnovata ed in continuo divenire calibrata sulle mutate esigenze del mercato del lavoro di uno settori destinati a crescere di più nell'Italia post pandemia. "Scienze dei beni culturali: turismo, arte ed archeologia": già la nuova denominazione del corso di laurea

triennale racconta della sua vocazione ad una formazione integrata nella quale la valorizzazione del patrimonio culturale è concepita al primo posto. "Una solida e rigorosa tradizione negli studi umanistici che si sposa con una moderna vocazione alla formazione pratica e alle nuove tecnologie". La presentazione che Paola Villani, direttore del Servizio di Orientamento, fa dell'intero Ateneo dipinge al meglio non solo il suo peculiare sistema didattico, premiato per la sua efficacia

oltre la media nazionale anche dai recenti dati AlmaLaurea sull'occupazione dei laureati italiani, ma anche in particolare proprio una delle tante eccellenze del Suor Orsola: il settore dei beni culturali. Un settore che conserva anche il percorso 'tradizionale' della Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Una vera e propria 'scuola' del restauro (dipinti, legni e metalli preziosi) tra le poche in Italia direttamente abilitante alla professione del restauratore e riservata soltanto a 20 studenti all'anno (prove d'ingresso dal 6 all'8 ottobre 2021). Proprio il numero programmato dei suoi studenti è, del resto, uno dei tratti distintivi dell'Università Suor Orsola Benincasa che lo ha scelto per tutti i suoi corsi, anche laddove non è imposto dal Ministero, per garantire quella 'cura del singolo studente' che rappresenta da anni il 'marchio di fabbrica' dell'Ateneo napoletano. Una 'cura' che con 400 docenti per circa 10mila studenti consente didattica e tutoraggi personalizzati durante il corso di studi e soprattutto un'assistenza individuale post laurea da parte dell'Ufficio di Job Placement per la ricerca del lavoro. Non a caso, proprio dal Rapporto AlmaLaurea 2021, viene fuori che al Suor Orsola c'è una soddisfazione praticamente senza riserve dell'esperienza universitaria da parte degli studenti. Si arriva infatti al 97,2% dei laureati. Un dato superiore del 7% rispetto alla media nazionale.



» DATI ALMALAUREA 2021: LA LAUREA UNISOB È PIÙ EFFICACE DEL 12% RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

Occasioni di lavoro ed efficacia degli studi: il Suor Orsola tra i migliori Atenei italiani

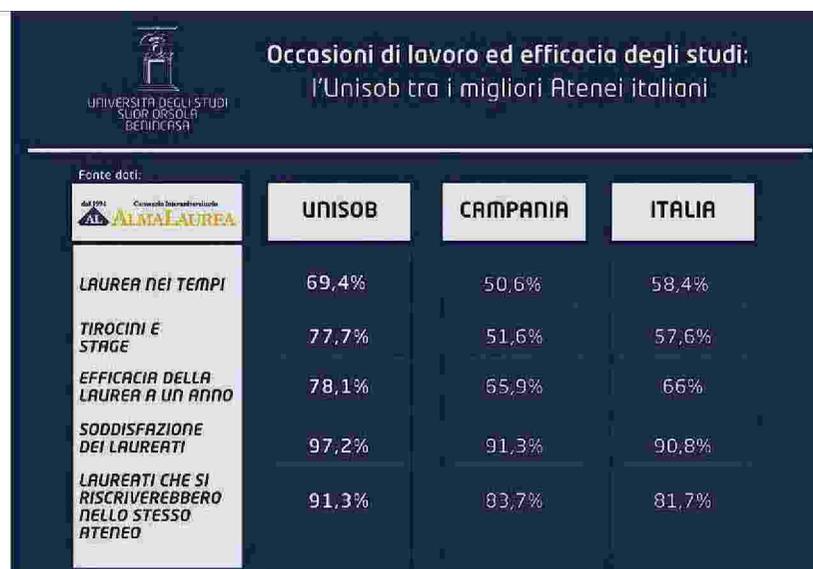
L'ingresso anticipato e mirato nel mondo del lavoro è il grande punto di forza dell'Università Suor Orsola Benincasa che anche quest'anno sopravanza di oltre dieci punti percentuali la media degli Atenei italiani in uno dei dati più significativi: l'efficacia del titolo di studio ad un anno dalla laurea. Un dato che misura la spendibilità nel mercato del lavoro del titolo conseguito e l'utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite durante il corso di studi e che vede al 78,1% l'efficacia della laurea al Suor Orsola, rispetto al 66% del dato nazionale e al 65,9% del dato relativo alle Università della Campania. Si tratta dei dati che emergono dal Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati realizzato annualmente da AlmaLaurea, lo storico Consorzio Interuniversitario che raggruppa 76 Atenei italiani ed ha analizzato le performance formative di ben 291 mila laureati nel 2020.

Per i 2mila laureati Unisob intervistati da AlmaLaurea il valore aggiunto che rende la laurea all'Università Suor Orsola Benincasa così efficace risiede soprattutto nella stretta interconnessione tra una solida formazione tradizionale

ed una corposa formazione on the job che nell'Ateneo napoletano parte sin dal primo anno di ciascun corso di laurea. Il dato è chiarissimo: il 77,7% dei laureati Unisob ha svolto tirocini e stage durante il proprio corso di studi, mentre nel resto delle università campane il dato è fermo al 51,6% e nella media nazionale arriva al 57,6% (ben 20 punti percentuali al di sotto del dato del Suor Orsola). E spesso si tratta di occasioni formative che danno immediato sbocco occupazionale perché il 68,9% dei laureati Unisob già aveva svolto lavori retribuiti durante il corso di studi. Un dato superiore sia alla media regionale (63,4%) sia a quella nazionale (65,2%) e che raggiunge poi il 73,5% nei percorsi di laurea magistrale. "Si tratta di numeri che premiano una progettazione didattica innovativa votata alle esperienze pratiche che ha ormai creato un vero e proprio 'marchio di fabbrica' del nostro 'fare Università' che negli anni abbiamo applicato ad ogni nostro settore formativo: dalla comunicazione alla green economy, dalla psicologia alle lingue internazionali, dalle professioni dello spettacolo alle professioni forensi, tra le quali vi è ad esempio uno specifico percorso di

preparazione al concorso in magistratura". Così il Rettore del Suor Orsola, Lucio d'Alessandro, spiega l'efficacia del sistema formativo del Suor Orsola che emerge in maniera molto netta anche nella sezione del rapporto AlmaLaurea dedicata alla regolarità del corso di studi. Il 69,4% dei laureati Unisob termina l'università in corso. Un dato notevolmente migliore sia della media campana (50,6%) sia della media nazionale (58,4%). Tre corsi di laurea simbolo della vocazione alla 'spendibilità' del titolo universitario nel mondo del lavoro sono quelli dei settori di economia e giurisprudenza. Il corso di laurea magistrale in giurisprudenza, l'unico nel mezzogiorno a numero programmato, aperto soltanto a 150 studenti, ha aggiunto accanto agli indirizzi tradizionali tre indirizzi fortemente innovativi: giurista d'impresa, giurista per delle nuove tecnologie e preparazione al concorso in magistratura. Ad Economia c'è il primo corso di laurea italiano specificamente dedicato alla Green Economy (180 i posti disponibili) e il corso di laurea magistrale in Economia, management e sostenibilità (per soli 100 studenti) che guardano ad alcune delle sfide principali che l'Italia si appresta ad affrontare nel rilancio previsto dal governo col Recovery Fund.

Green economy e diritto delle nuove tecnologie sono i due indirizzi simbolo dell'aderenza dell'offerta formativa Unisob alle nuove esigenze del mondo del lavoro



UNIVERSITÀ L'ORIENTALE > L'ATENEO DI NAPOLI SPECIALIZZATO IN SINOLOGIA E ORIENTALISTICA SI PREPARA AD UN GRADUALE RITORNO ALLA NORMALITÀ, CON NUOVI AMBIZIOSI PROGETTI

L'Expo di Dubai accoglierà gli studenti

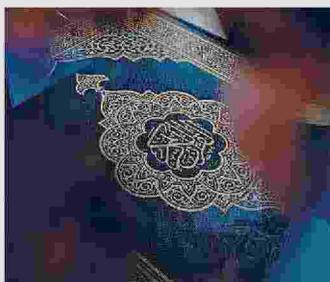
La più antica Scuola di sinologia e orientalistica d'Europa, con una consolidata tradizione di studi nelle lingue, nelle culture e nelle società del mondo si trova a Napoli ed è pronta ad affrontare il percorso di ripresa delle consuete attività universitarie, anche attraverso una serie di ambiziosi progetti che puntano a creare legami sempre più forti tra le istituzioni internazionali e le culture dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e delle Americhe. Come spiega il professor Roberto Tottoli, rettore dell'Università degli Studi L'Orientale, le attività dell'ateneo sono tornate a svolgersi par-

zialmente in presenza già da aprile 2021 con la formula della didattica mista, che prevede la possibilità per gli studenti di seguire le lezioni anche da remoto, per ovviare alle difficoltà degli spostamenti. Nell'ottica e nella speranza di una ripartenza delle attività in presenza al 100 per cento, l'ateneo ha firmato un protocollo d'intesa con il Commissariato generale di sezione dell'Italia al prossimo Expo, al quale L'Orientale parteciperà con un suo calendario di eventi e una nutrita schiera di docenti e studenti. La prima esposizione universale nel mondo arabo, che avrebbe dovuto svolgersi a Dubai a partire da ottobre 2020 ed è stata rimandata di un anno,

è infatti un'opportunità per rafforzare il legame e le relazioni sociali, economiche e culturali con i paesi del Medio Oriente, del Nord Africa e del Sud-est asiatico, attraverso la mediazione di un prestigioso ateneo come quello guidato dal rettore Tottoli. Fin dalla sua fondazione nel 1732, l'Università L'Orientale promuove la cooperazione e l'integrazione tra le culture, proponendosi come un centro di studio e di ricerca che si impegna a mettere in evidenza le differenze e i punti di contatto tra le culture del mondo, poiché solo attraverso questo esercizio culturale e spirituale è possibile aprirsi al confronto e lasciarsi arricchire dal "diverso".



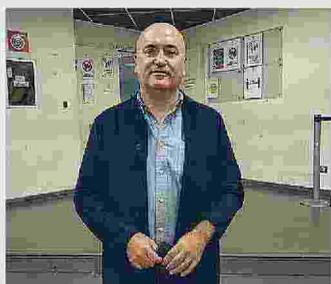
LE ORIGINI DELLA SCUOLA RISALGONO ALLA NASCITA DEL COLLEGIO DEI CINESI, FONDATA ALL'INIZIO DEL XVIII SECOLO



› CORANO EUROPEO

I manoscritti sacri sono protagonisti di nuovi studi

The European Qur'an (Il Corano europeo) è un progetto finanziato dal Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) e si propone di mettere in comunicazione studiosi con competenze e provenienze diverse. Al centro del progetto c'è lo studio della circolazione nell'Europa cristiana di materiali relativi al Corano, le sue traduzioni latine e nelle lingue europee e gli usi del libro nella letteratura religiosa e polemica tra il 1150 e il 1850.



› NAPOLI

Il forte legame con la città partenopea

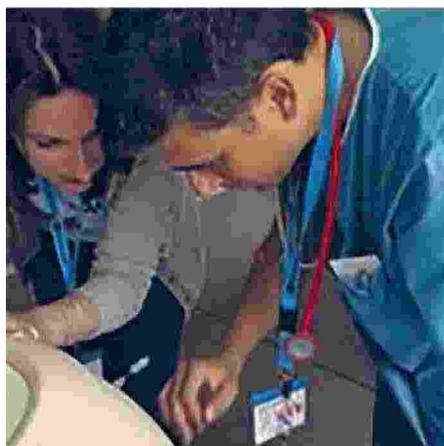
L'Università L'Orientale, oltre che instaurare rapporti sempre più stretti con enti e istituzioni estere, è protagonista di un legame intenso con la città di Napoli, nella quale organizza mostre ed eventi finalizzati alla divulgazione delle culture del mondo. Presso la cappella Palatina del Maschio Angiolino è tuttora in corso un'esposizione con più di ottanta opere, tra cui manoscritti coranici e poetici.



IL NETWORK DI DIDATTICA AVANZATA DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA DELL'UNIVERSITA' FEDERICO II:

Tecnologia di ultima generazione per formare i professionisti di domani

Tecnologie di ultima generazione per garantire agli studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II un percorso formativo di altissima qualità. Con questo scopo nasce il Network di Didattica Avanzata. Il progetto è in itinere ma alcune attività sono state già completate. La Scuola, presieduta dalla professoressa Maria Triassi, ha già messo a disposizione degli studenti un'aula multimediale, un'aula studio e un Anatomage Table presso i Corpi Anatomici, completando il progetto iniziato dal predecessore Luigi Califano. L'Anatomage Table permette di visualizzare e sezionare in 3D le singole strutture del corpo offrendo agli studenti un'esperienza completamente interattiva con effetti migliorativi sui risultati didattici. Il tavolo 'contiene' le immagini di 4 cadaveri, 36 casi di anatomia topografica ad alta risoluzione, mille vetrini istologici e mille casi patologici, e offre l'opportunità di costruire report radiologici 3D interattivi e al docente di valutare la preparazione in tempo reale. La necessità di 'cambiare' il metodo didattico e arricchirlo attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate nasce



anche dalla trasformazione delle Lauree in Abilitanti che ha obbligato a ripensare fortemente alla didattica di Area Sanitaria. Un cambiamento legato anche alla pandemia da covid-19. Entrambe le occasioni infatti hanno imposto non solo un ammodernamento delle metodologie a supporto della didattica, ma anche la necessità di avere a disposizione un sistema di verifica pratica affinché il medico e il professionista sanitario escano dall'Università già pronti per il lavoro. Altro tassello di cui il Network si arricchirà a breve è il Centro di Simulazione Avanzata, concepito dalla collaborazione tra la Scuola di Medicina e il CESMA dell'Ateneo Federico II e frutto di un accordo con la Fondazione Banco di Napoli. Il Centro permetterà di qualificare in maniera pratica e interattiva le esercitazioni e le prove di verifica di apprendimento, anche le attività di tirocinio, con l'aiuto di simulatori e strumenti tecnologici per tutto quanto previsto nel curriculum dei Corsi di Laurea in Medicina, delle Scuole di Specializzazione e dei Corsi di Area Sanitaria. La Scuola è impegnata affinché il Policlinico sia coinvolto nella rete dell'emergenza urgenza nella consapevolezza che di una medicina senza ricerca e assistenza qualificate comprensive di alta specialità ed emergenza si muore. Nasce quest'anno, inoltre, il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia Tecnologica, curato dai professori Sabino de Placido, Giuseppe Cirino e Paolo Netti, che mira a formare Laureati in Medicina e Chirurgia con competenze di Technology Assessment e che vede un'importante sinergia tra area medica e area ingegneristica dell'Ateneo.



UNIVERSITÀ PARTHENOPE > OLTRE 150 GLI ACCORDI SIGLATI DALL'ATENEO CON LE UNIVERSITÀ STRANIERE PER FAVORIRE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Accordo di collaborazione tra Università Parthenope e Massachusetts Institute of Technology

L'Università Parthenope quest'anno presenta una grande novità: è stato siglato nei giorni scorsi un accordo di collaborazione quinquennale con il Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge per l'attivazione di un prestigioso 'Master in Entrepreneurship and innovation Management - MEIM' (Master in imprenditorialità e Gestione dell'Innovazione).

Un altro obiettivo raggiunto quindi per l'Ateneo che ha sempre puntato ad ampliare la propria offerta formativa in ambito internazionale: l'accordo con il MIT è la punta di diamante nell'ambito dei 150 accordi già esistenti con Università straniere.

Nel 2021 il MIT è stato classificato da QS World University Ranking - per il nono anno consecutivo - come la prima università al mondo.

Il Master, realizzato dall'Università Parthenope e dalla MIT Sloan School of Management, ha la durata di 12 mesi ed è l'unico del suo genere in Europa. Gli studenti si confronteranno con professori dell'Università Parthenope, del MIT e di altre rinomate università e potranno anche partecipare ad un programma intensivo di studio di tre settimane presso il campus di Cambridge (USA), aven-



do così l'opportunità di arricchire le loro conoscenze in un contesto internazionale all'avanguardia, entrando a far parte del network alumni del MIT. Sono cinquanta i posti previsti dal Master e, di questi, dodici sono riservati - a parità di valutazione - a studenti Parthenope.

L'Università finanzia tre borse di studio, riservate ad altrettanti idonei all'ammissione che si trovano al secondo anno della specialistica dei tre corsi di laurea in informatica applicata, ingegneria gestionale, marketing e management internazionale.

Il Master MEIM non è però l'unica novità in ambito internazionale di questo anno accademico: anche i

Double Degree si arricchiscono di un nuovo percorso con l'Università di Artois per gli studenti di Economia e Commercio.

L'Università è un punto di riferimento per il raggiungimento del titolo doppio, sono infatti attivi corsi di Laurea in Double Degree in Management delle Imprese Internazionali con la Francia, in Economia Aziendale con Germania, Francia e Kosovo, in Marketing e Management Internazionale con la Lituania, in Scienze Motorie con l'Università di Ludong (Cina), oltre a scambi internazionali tra gli studenti di Ingegneria Gestionale italiani e quelli dell'Università americana di Rhode Island.

Parthenope Orienta, un nuovo strumento al fianco degli studenti

L'Università Parthenope è un Ateneo statale che, con oltre 50 percorsi di formazione tra corsi di Laurea Triennale, Corsi di Laurea Magistrale, corsi di Dottorato e Master, costituisce un centro di alta formazione e di ricerca negli ambiti economico-giuridici, ingegneristici, scientifici e tecnologici e dello studio delle scienze motorie e del benessere.

Le sedi prestigiose e funzionali situate nel cuore della città, alcune affacciate sullo splendido mare del golfo di Napoli, hanno in dotazione una strumentazione tecnologica innovativa a disposizione di studenti e docenti. Grande attenzione viene riservata agli studenti alle prese con la scelta del loro percorso universitario: da quest'anno è attivo il sito 'Parthenope Orienta' che accompagna lo studente nel passaggio dagli studi scolastici a quelli universitari, fino all'avvicinamento al mondo del lavoro, offrendo concrete opportunità di realizzare i propri progetti professionali. All'interno del sito infatti alcune sezioni sono dedicate ai laureati Parthenope, è inoltre attivo il Career Center della compagnia francese Job Teaser che ha più di 80 mila aziende partner, da start up a grandi imprese, con importanti marchi internazionali ed è utilizzato



da oltre 700 Atenei in 22 paesi europei. Uno strumento agile e veloce per consentire agli studenti di avere una vetrina molto ampia e dettagliata delle possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, anche oltre i confini italiani.

L'Ufficio Placement assiste gli studenti nella fase di svolgimento di periodi di formazione all'estero e accompagna i laureati nell'inserimento nel mondo del lavoro, mediante una rete relazionale di circa 1500 partner per lo svolgimento di tirocini curriculari ed extracurriculari.

L'Ateneo vanta tra i più alti contributi finanziari in Italia a favore degli studenti e laureati per lo svolgimento di tirocini all'estero o fuori regione Campania.

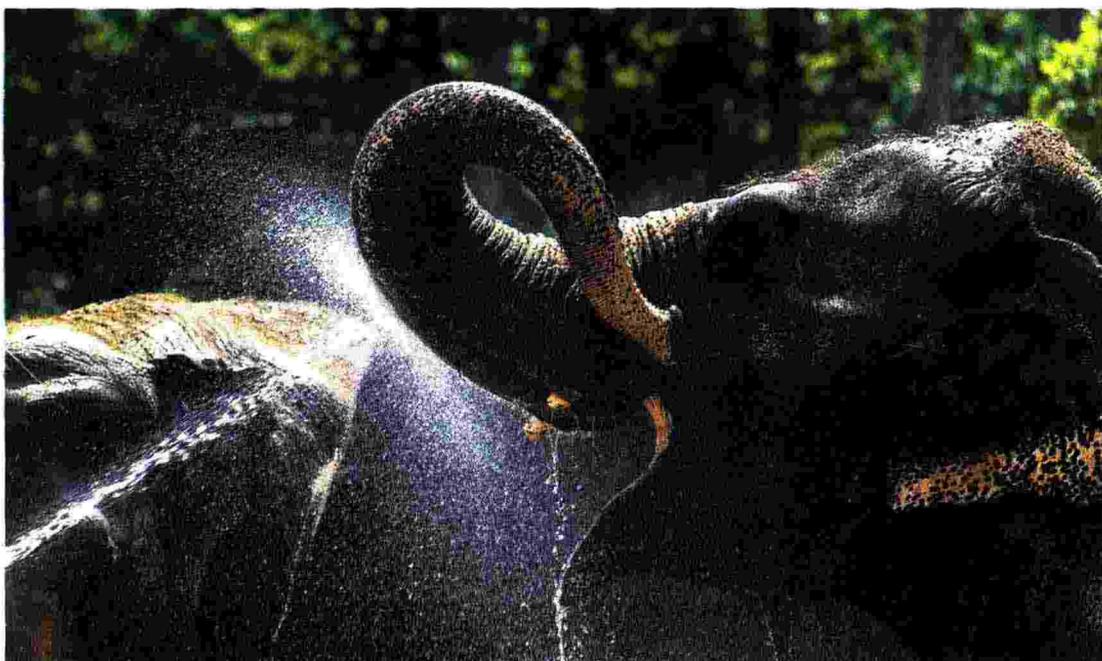


Opere degli Uffizi usate abusivamente Ritirata la campagna per il riciclo

Era intestatario di 16 auto ma percepiva ugualmente il reddito di cittadinanza: denunciato per truffa Penale per chi si attarda alla colonnina, automobilista denuncia Tesla: «Prometteva ricariche gratis»

di **SILVIA DI PAOLA**

■ Figuraccia di Alia, la municipalizzata ambientale del Comune di Firenze. La società ha lanciato sulle reti sociali una campagna per pubblicizzare la raccolta differenziata adattando l'immagine di alcuni capolavori custoditi nelle Gallerie cittadine degli Uffizi e dell'Accademia: la *Medusa* del **Caravaggio** affogata nella spazzatura, la *Venere del Botticelli* che cammina in un mare di rifiuti, il *David* in versione spazzino di Alia con pettorina gialla addosso e scopa rossa in mano. «Capolavori, una raccolta d'arte differenziata»: questo lo slogan dell'iniziativa, che per la scultura di **Michelangelo** era accompagnato da un'ulteriore frase: «Il *David*, da 500 anni al nostro fianco per tenere pulito Firenze». Peccato che Alia non abbia chiesto alle Gallerie l'autorizzazione a utilizzare l'immagine delle opere. I direttori dei musei si sono infuriati e la campagna è stata improvvisamente cancellata. **(Marzio Fatucchi) [Corriere Fiorentino]**



REFRIGERIO Gli elefanti ricevono una doccia al Nyiregyhaza animal park di Nyiregyhaza, in Ungheria

[Ansa]

TRENTATRE Un medico di 61 anni della provincia di Cremona è stato condannato per violenza sessuale su un giovane paziente. Il dottore lavorava come guardia medica; nell'ambulatorio si è presentato un giovane per un'emergenza ma durante la visita il camice bianco lo ha molestato. Le urla del paziente hanno attirato l'attenzione della collaboratrice del medico, la quale ha aperto la porta scoprendo «inequivocabilmente» quanto stava accadendo. Lei stessa ha denunciato i fatti alla Procura. La condanna di primo grado (5 anni di reclusione) è stata ridotta in appello a 3 anni e 4 mesi dopo il versamento di un risarcimento danni. **(Francesca Morandi) [Corriere della Sera]**

PERSONALE Fatture false in cooperative della logistica in Toscana: per questa accusa la guardia di finanza ha sequestrato beni mobili e immobili per 14 milioni nei confronti di un consorzio di 30 coop ope-

ranti nel campo della logistica, del facchinaggio e dei trasporti. La Procura di Firenze ipotizza un giro di fatture false per un valore di 30 milioni di euro. Il sospetto è che la manodopera fosse in carico solo formalmente alle coop, in modo che il consorzio potesse detrarre consistenti

Il richiamo capita durante le nozze Sposa lascia il pranzo per vaccinarsi

crediti Iva derivanti dalle prestazioni fatturate dalle stesse coop. **[Il Fatto Quotidiano]**

PRONTEZZA Una chiamata dall'Asl di Frosinone per anticipare la seconda dose di vaccino e la sposa decide di assentarsi dal pranzo nuziale per ricevere l'iniezione. **Floriana Mancini**, di Cassino, si è presentata con il marito **Ivan Marotta**, entrambi ancora con l'abito della cerimonia, al-

l'hub Stellantis di Piedimonte San Germano per ricevere la seconda dose. Alla sposa sono arrivate le felicitazioni dell'assessore regionale alla Sanità **Alessio D'Amato** e degli operatori presenti all'hub. **[Il Tempo]**

DIPLomi Un ragazzo torinese dislessico ha preso 5 lauree. **Andrea Pesando**, 31 anni di Grugliasco, studente con disturbo specifico dell'apprendimento (Dsa), ha un curriculum nutrito. Prima laurea nel 2015 al politecnico di Torino, lavoro da ingegnere in Australia, borsa di studio Erasmus in Francia a Science Po, doppia laurea triennale in scienze politiche a Science Po e università di Torino nel 2019 e ora doppia laurea magistrale in cooperazione internazionale a Torino e Bordeaux. Negli ultimi anni l'università di Torino ha registrato il primato di immatricolazioni in Italia di studenti con Dsa. **(Leonardo Di Paco) [La Stampa]**

STUPEFACENTI È stata scoperta

a Roma una truffa ai danni delle farmacie per favorire lo spaccio di oppiacei. L'inchiesta è partita da una farmacia alla quale era stata presentata una ricetta falsa per un analgesico oppioide. Le indagini hanno portato a scoprire una banda che falsificava le prescrizioni «bianche» (moduli e timbri falsi con nomi inventati di medici e pazienti) per acquisire farmaci a base di oppio da rivendere in un secondo momento, con un profitto illecito stimato in 50.000 euro. Cinque persone, tutte di Velletri e parenti tra loro, sono state messe agli arresti domiciliari. **(Mirko Polissano) [Il Messaggero]**

PERMESSO È legittimo il licenziamento del lavoratore che sfrutta i giorni di permesso con la legge 104 per fare la spesa e andare al mare con la famiglia. Lo ha stabilito la Cassazione rigettando il ricorso di un dipendente di Bari licenziato da Poste Italiane. La vicenda si era aperta nel 2017, quando al lavoratore fu comunicato il licenziamento

in quanto «aveva usufruito di giorni di permesso ai sensi della legge 104 per assistere la madre», ma «si era intrattenuto in attività incompatibili con l'assistenza», cioè spesa e spiaggia. **[Gazzetta del Sud]**

FURBETTO Era intestatario di 16 auto e percepiva il reddito di

Israele è il primo Paese al mondo a vietare del tutto il vestiario in pelle

cittadinanza. Il prestanome, un uomo di 52 anni che risulta residente del Torinese, è stato scoperto dai vigili di Firenze e denunciato per truffa ai danni dell'Inps, favoreggiamento e simulazione di reato. L'indagine è partita dopo due furti in abitazione messi a segno con un veicolo risultato intestato al cinquantaduenne, il quale aveva aperto una società per usufruire delle agevolazioni fiscali previste

per l'acquisto di auto. [La Nazione]

ADIEU Una suora francese di 55 anni è stata colpita da un raro decreto di «esclusione»: è stata cioè bandita dalla comunità religiosa in cui risiedeva e collocata in un'altra abbazia. Il provvedimento contro suor **Marie Ferreol**, nata **Sabine Baudin de la Valette**, da 34 anni consacrata per il Sodalizio delle vergini domenicane dello Spirito Santo in Bretagna, è stato preso dopo un'ispezione ordinata dal cardinale **Marc Ouellet**, prefetto della Congregazione dei vescovi, il cui esito non è stato comunicato alla monaca. Secondo l'avvocata di suor Marie, la punizione riguarderebbe dispute teologiche con madre **Marie de l'Assomption**, vicina al prefetto **Ouellet**. La suora allontanata ha scritto a papa **Francesco**, che però ha comunque confermato il decreto. (**Anais Ginori**) [La Repubblica]

COMPROMESSI Israele è il primo Paese al mondo ad avere vietato la produzione e la vendita di vestiario in pelle o pelo di animale. Proposta nell'ottobre scorso, la legge è passata grazie a un compromesso: dal divieto restano esclusi gli *shtrreimel*, i copricapo di pelliccia indossati dagli uomini di alcune comunità ultra ortodosse. «Usare la pelle e il pelo della fauna selvatica per l'industria della moda è immorale e non necessario», ha detto il ministro della Protezione ambientale **Gila Gamliel**. [Agi]

CONTENZIOSO Un automobilista californiano, **Kevin Shankman**, ha citato in giudizio Tesla accusando **Elon Musk** di avere fatto promesse da marinaio. La casa costruttrice di auto elettriche ha una rete di ricarica gratis, la Supercharger. Ma se il cavo elettrico non viene staccato entro brevissimo tempo scatta una penalizzazione, che Tesla giustifica con la necessità di liberare in fretta le colonnine evitando di considerare gli stalli come parcheggi. Ma **Shankman** si è rifiutato di pagare la penale in base alla promessa di **Musk** di garantire ricariche gratis a vita a tutti i suoi clienti. Sulla vertenza dovrà decidere il tribunale statale della contea californiana di Alameda. [Vaiellettrico.it]

REGOLE «Oggi la vera trasgressione è la "normalità"». (**Loredana Berté**, cantante, intervistata da **Andrea Laffranchi**) [Corriere della Sera]

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE NECESSARIA LA DAD, SARÀ EROGATO A DISTANZA SOLO UN TERZO DELLE ORE DI CORSO. SARÀ SEMPRE GARANTITA L'INCLUSIONE

All'Università "Federico II" tutto in presenza da settembre

NAPOLI. Torneranno tutti in aula nel prossimo semestre gli studenti dell'Università di Napoli Federico II, «compatibilmente con la capacità delle aule e nel rispetto della normativa anti Covid». L'ateneo federiciano fa sapere che, «se necessaria la dad, sarà erogato a distanza solo un terzo delle ore di corso. I laboratori saranno tutti in presenza. I professori terranno i corsi in dad dalle aule federiciane. Agli studenti che si trovano in condizioni di difficoltà, fisiche o anche psicologiche determinate dalla pandemia, sarà garantita la massima partecipazione alle attività formative».

Il documento con le disposizioni in materia didattica per il prossimo semestre è stato approvato dal senato accademico dell'Ateneo. «Anche se lo scenario attuale consente di assumere un atteggiamento di cauto ottimismo per il prossimo anno accademico rispetto all'emergenza pandemica e di tornare nelle aule - si legge nella nota della Federico II - almeno per il primo semestre dell'anno accademico 21-22 sarà quindi necessario continuare a mantenere alcune misure precauzionali per prevenire la ripresa del contagio. Comunque l'Ateneo continuerà

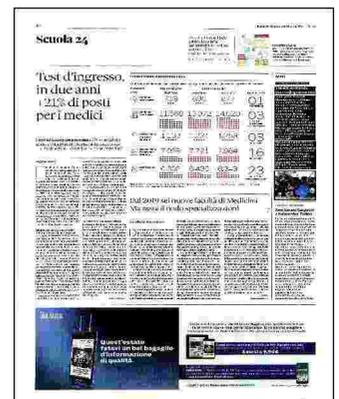
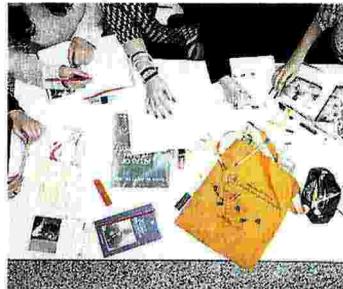
a garantire agli studenti che si trovano in condizioni di difficoltà, fisiche o anche psicologiche determinate dalla epidemia, la massima partecipazione alle attività formative. Il principio di inclusione è una delle priorità dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed è sostenuto con vigore attraverso politiche ed azioni specifiche da sempre. Lo sforzo compiuto dalla Federico II durante l'emergenza ha garantito agli studenti la continuità delle attività didattiche, assicurando il regolare svolgimento delle lezioni, delle attività laboratoriali e degli esami di profitto e di laurea in modalità a distanza. Il cambiamento profondo e repentino nelle modalità didattiche ha prodotto un enorme patrimonio di competenze offrendo agli studenti nuove opportunità di partecipazione, che costituiscono elementi fondanti e irrinunciabili per il futuro dell'ateneo». Le disposizioni approvate dal senato accademico della Federico II, conclude la nota, «hanno lo scopo di favorire sia la partecipazione di tutti gli studenti alle attività didattiche sia la frequentazione dell'università come luogo di crescita individuale e di sviluppo della personalità».



STUDENTI FUORI SEDE

Via alle domande per i collegi di merito

Sono aperti i bandi di ammissione ai 52 Collegi universitari di merito italiani, riconosciuti dal ministero dell'Università e rappresentati dalla Conferenza dei collegi universitari di merito. Per l'anno accademico 2021-2022 i posti disponibili sono oltre 500. I Collegi di merito offrono agli studenti, oltre a vitto e alloggio, anche un percorso formativo ulteriore rispetto agli studi universitari, prevalentemente orientato alla preparazione al mondo del lavoro. Oggi nei Collegi di merito già vivono e studiano oltre 4.000 studenti, che ricevono borse di studio che coprono dal 30% al 100% delle spese. Per conoscere i Collegi e i bandi aperti: www.collegiuniversitari.it.



Il corsivo del giorno



di **Orsola Riva**

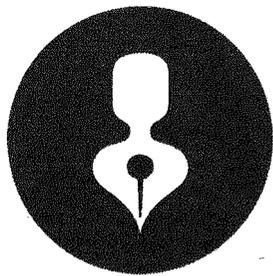
LAUREA IN ITALIA PIÙ CHE ALTRO È UN'EREDITÀ

Quando qualche giorno fa è uscito il rapporto annuale dell'Eurostat sui giovani laureati in Europa con la conferma della maglia nera italiana (peggio di noi solo la Romania), in pochi si sono sorpresi, ancor meno si sono stracciati le vesti. Sì, la ministra dell'Università Cristina Messa ha battuto un colpo, ma nessuno ha risposto. In Italia i 25-34enni con un titolo di istruzione terziario (si dice così) sono il 29 per cento contro una media Ue del 41 per cento. Intendiamoci: il nostro è un ritardo antico, ma il fatto è che progrediamo troppo lentamente (negli ultimi due anni siamo cresciuti di un solo punto percentuale). Colpa di una serie di fattori. Le nostre tasse universitarie sono fra le più alte d'Europa mentre le borse di studio scarseggiano (ne beneficia uno studente su dieci contro una media europea di uno su quattro) e gli alloggi studenteschi sono un miraggio (servono appena il 3 per cento degli universitari). Tutti dati, questi, che si possono leggere nel Piano nazionale di ripresa e resilienza varato dal governo Draghi, che non per nulla ha messo un miliardo in alloggi e 500 milioni in borse di studio, oltre a un altro miliardo e mezzo per raddoppiare gli iscritti agli Istituti, percorsi di alta formazione tecnica alternativi alla laurea vera e propria che

sformano super periti richiestissimi dalle aziende. Misura che potrebbe servire a recuperare almeno in parte il ritardo dei maschi, fermi al 23 per cento di laureati contro il 35 per cento delle femmine. Peccato, invece, che ancora non si sia riusciti ad ampliare la platea dei beneficiari di esenzioni totali e sconti, nonostante l'Italia sia molto indietro anche su questo. Un'occasione mancata in un Paese dove si fa un gran parlare di meritocrazia ma la laurea resta ancora in gran parte ereditaria, visto che quasi 4 laureati su dieci in Giurisprudenza e in Medicina sono figli di avvocati, notai, medici...

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PUNTO

Pochi laureati e lavoratori lasciati soli

È tempo di reagire

di **Daniele Manca**

La tendenza a piangersi addosso rischia di fare gravi danni al Paese. Sì, la crisi ha colpito gravemente interi settori e ci sono profonde e larghe aree di disagio. Ma al tempo stesso mai come in passato i governi e l'Europa hanno reagito. Non a parole, quanto in sostegni a chi soffre adesso, e nell'offerta di prospettive a chi ha continuato a correre. L'idea che si possa fare sempre e continuamente di meglio non può trasformarsi in paralisi. Quando il governo registra che dei fondi stanziati a sostegno delle imprese ne restano in cassa alcuni miliardi (si vedrà poi se 3 o 5), significa che nell'Paese c'è una capacità di reazione maggiore di quanto venga raccontato. Se, ancora, governo sindacati e parti sociali riescono a trovare una via d'uscita a un blocco di licenziamenti che, unico Paese in Europa, ha resistito per un anno e mezzo, è difficile non sottolineare che si tratti di un ulteriore segnale di un progressivo avviarsi fuori dalla crisi. Non si tratta di negare i tanti, troppi, problemi che abbiamo. Ma di cambiare approccio. Bisogna, ad esempio, impiegare i tanti soldi che sono sui conti correnti e dirottarli verso gli

investimenti. Sia da parte delle imprese, sia da parte delle famiglie. Se davvero l'età media dei macchinari in Italia è di 14 anni, perché non investire nel loro rinnovamento? E per le famiglie non si tratta solo di consumare. Se i laureati in Italia tra i 25 e i 34 anni sono il 29% (contro una media europea del 41%), perché le famiglie non investono in formazione? Che non significa soltanto mandare i propri figli all'estero (anche): buone, ottime università ci sono anche in Italia. E il governo in tutto questo? Dovrebbe completare ciò che ha solo minimamente iniziato a fare: non lasciare da solo nessun lavoratore che abbia perso il proprio impiego. Assisterlo, ma anche aiutarlo a formarsi e a trovare nuove strade. È la chiave di volta per far capire al Paese che non stiamo giocando solo per uscire dall'emergenza, ma che questa volta l'obiettivo è cambiare davvero.

daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atenei a "lezione"

L'annus horribilis e la sua eredità. Parla Remo Pellegrini, rettore a Bergamo

Roma. Riprendere a studiare in presenza dopo i mesi di didattica a distanza, e affacciarsi al mondo del lavoro dopo la pandemia. C'è una "le-

COME CAMBIA IL LAVORO DOPO LA PANDEMIA - 2

zione" da portare nel prossimo futuro, dopo questo anno e mezzo difficile per studenti e docenti? "Alcune cose le stiamo metabolizzando ora", dice Remo Pellegrini, rettore dell'Università di Bergamo, la città assediata dal virus nei primi mesi drammatici dopo la comparsa del Covid. Antefatto: Pellegrini è il rettore che alla fine del febbraio 2020, mentre il resto del paese stentava a credere di essere già in un incubo, ha preso la decisione, su due piedi, di spostare le lezioni sul web. "Ho sentito istintivamente che era la cosa giusta da fare: Bergamo è un ateneo frequentato da molti fuori sede, ragazzi che sarebbero saliti sui mezzi il lunedì mattina". Anche in quel momento, però, Pellegrini pen-

sava quello che pensa oggi, ex post: "La didattica a distanza è un mezzo e non un fine". Tanto più lo ripete dopo un anno e tre mesi in cui "siamo tutti cambiati", dice, "anche se all'inizio faticavamo a rendercene conto". Procedendo a ritroso, c'è un momento in cui è diventato chiaro l'insegnamento: "Ci siamo scoperti più autonomi, ma anche pronti ad assumerci una responsabilità sociale, quella di dover affiancare una generazione disorientata di fronte allo choc della pandemia; così come gli studenti si sono subito mostrati capaci di partecipare all'attività didattica in una dimensione nuova. Eravamo al centro della tempesta, ma siamo riusciti, docenti e ragazzi, a stabilire un dialogo inedito". C'erano professori ricoverati, nella primavera del 2020, e qualcuno non ce l'ha fatta. C'erano ragazzi con più lutti in famiglia. "La nostra risposta come Università non poteva essere solo accademica", dice Pellegrini. E oggi, guardandosi indietro, il rettore vede una comunità capace di reagire ma che non può più fare a meno dello scambio diretto. "Un recente studio Almalaurea restituisce una fotografia interessante: gli studenti, all'80 per cento, parlando della dad, la considerano uno strumento utile ma dicono: vogliamo tornare in aula". Alla fine del primo lockdown, racconta Pellegrini, "abbiamo cercato di fare in modo che i più fragili e quelli che, essen-

do al primo anno, non avevano mai vissuto l'ateneo dal vivo, potessero essere coinvolti in presenza almeno in parte. Ma, con nostro grande stupore, le aule in quel momento sono rimaste mezze vuote. Forse era perché quegli studenti non avevano ancora vissuto una vera esperienza formativa. Per formare dobbiamo esserci dal vivo". Era paura? Assuefazione? "Ecco, proprio questo dobbiamo combattere: l'abitudine alla comodità relativa dello studio da casa. Alla fine non ti rendi neanche più conto di quanto ti è stato tolto. Certo, nell'emergenza la tecnologia e il rapporto telematico sono fondamentali, ma poi? L'Università è e deve essere soprattutto relazione". E' il motivo per cui, durante i mesi di secondo lockdown intermittente, a Bergamo è stata data la possibilità agli studenti di entrare in ateneo su prenotazione.

"Bisogna evitare che i ragazzi si chiudano in se stessi, ora: la dad consente l'apprendimento, non la formazione, come dicevo, e non possiamo permetterci altri mesi di smartphone e pigiama", dice Pellegrini, che ha visto quanto bisogno di contatto interpersonale ci fosse anche tra matricole che non si conoscevano, ma che avevano creato comunque delle chat per comunicare. "Qui lo dico: noi a ottobre ci saremo, in presenza, e faremo di tutto, assieme alle famiglie, per spezzare la tendenza al ripiegamento".

Marianna Rizzini



Cara ministra, l'Università va guardata dal basso

→ Per individuare gli interventi da mettere in campo per produrre efficienza e crescita è necessario osservare il sistema dalla parte di chi lavora negli atenei. Da questa prospettiva le cose appaiono più chiare che dalla poltrona ministeriale

Emanuele Conte

Da qualche settimana la ministra dell'Università Cristina Messa ha intensificato la sua attività di comunicazione su giornali e televisioni, rendendo cautamente esplicite alcune linee di governo delle università che dovrebbero caratterizzare la sua politica. Come accade ormai troppo spesso, queste linee prevedono l'introduzione di nuove norme più che l'adozione di buone pratiche: ma le norme richiedono tempo per essere approvate, e poi non è detto che vengano eseguite con efficacia, mentre le buone pratiche di governo sarebbero attuabili immediatamente e produrrebbero effetti concreti sul sistema.

Per individuare le azioni da mettere in campo, però, è necessario osservare il sistema "dal basso", cioè dalla parte di chi lavora nelle università, perché da questa prospettiva si vedono cose che probabilmente sono meno chiare se osservate dalla poltrona di ministra. Cominciamo da un problema di efficienza delle strutture ministeriali. Nell'intervista al Foglio dell'11 giugno, la Ministra esprime il proposito di incentivare la mobilità anche per chiamata diretta. Per alcune chiamate dirette non occorre introdurre nuova legislazione, perché sono già previste per quei docenti che sono risultati vincitori di un finanziamento competitivo europeo. Giusto: i progetti finanziati dall'European Research Council (ERC) sono valutati da una quindicina di esperti internazionali, che si esprimono anche sulla qualità scientifica e l'affidabilità del ricercatore che si candida. Un sistema molto più selettivo delle abilitazioni e dei concorsi italiani. Quindi giusto che una università possa chiamare direttamente un vincitore europeo: è molto difficile che sia un cattivo professore. Però la chiamata diretta esige il nulla osta del ministero, e qui il meccanismo si inceppa. Se la Ministra si facesse una passeggiata nei corridoi ministeriali fino all'ufficio che raccoglie le domande degli Atenei e prepara i documenti per la sua firma, scoprirebbe che le pratiche restano sul tavolo di qualcuno per mesi. In un caso che conosco, la richiesta è stata presentata da una università del Nord in febbraio, ma il nulla osta non è ancora arrivato. Una settimana fa, dopo molte insistenze, il Ministero ha chiesto all'Università richiedente di integrare la documentazione della domanda con l'attestazione che il docente in questione abbia davvero vinto il finanziamento ERC. Ma se il documento mancava (e mi pare molto improbabile) perché richiederlo dopo quattro mesi di silenzio? E poi i vincitori dei finanziamenti ERC sono pubblici e la documentazione si trova sul sito dell'agenzia europea. Ma allora l'ufficio del Ministero che deve vagliare le domande di nulla osta per le chiamate dirette di vincitori ERC non sa consultare il sito dell'Agenzia ERC?

In generale, questi uffici nulla osta del Ministero non devono essere molto efficienti. La mia università ha chiesto il nulla osta per conferire la laurea *honoris causa* a un professore americano, ma aspetta la risposta da molti mesi. Telefonate, sollecitazioni, ma la cartellina con il foglio per la firma della ministra non è ancora pronto, chissà perché. Anche in questo caso la passeggiata ministeriale aiuterebbe: se la ministra andas-

se a vedere che succede nell'ufficio competente troverebbe una cartellina impolverata sul tavolo di un funzionario. Magari potrebbe firmare il nulla osta lì, tanto per evitare di perdere altri mesi.

Se guardiamo il sistema dal basso, dunque, non sembra proprio che il Ministero segua i propositi espressi dalla Ministra. Lei dichiara di voler incentivare l'internazionalizzazione e la mobilità dei docenti, ma i suoi uffici non rispondono né sì né no alle richieste che vengono dalle università. Semplicemente, fanno i ministri, cioè tacciono e non agiscono.

Dunque se il proposito di incentivare mobilità e chiamate dirette è sincero, la prima cosa da fare è rendere più rapido il percorso ministeriale. La seconda cosa è agganciare alla chiamata anche le risorse necessarie. Oggi molti docenti vedono con fastidio le chiamate dirette perché sottraggono agli Atenei e ai Dipartimenti le poche risorse disponibili, distribuite a prezzo di estenuanti trattative. Chi viene da fuori sconvolge questi equilibri, perché grava sulle risorse interne degli Atenei. Poiché i vincitori di progetti competitivi europei sono solo alcune decine l'anno, la Ministra dovrebbe decidere di sostenere le chiamate dirette assegnando risorse aggiuntive alle università che assumono vincitori di finanziamenti ERC. Così le università farebbero a gara per avere più chiamate dirette e offrire spazi a chi ha avuto la capacità di superare la durissima selezione delle procedure europee.

La professoressa Messa è una donna che ha saputo farsi strada in un mondo maschile, è una studiosa seria e stimata, ha grande esperienza come ricercatrice, docente e rettrice di un grande Ateneo. Perciò è probabile che sappia che di regola non sono le grandi riforme, ma i piccoli interventi concreti che producono efficienza e crescita.

Sotto

La Ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa



Emozioni, ricordi, riflessioni affrontati da due diversi punti di vista. Volete condividerli con noi? Scriveteci a iodonna.parliamone@rcs.it

Quello che le donne raccontano



Antonella Baccaro
abaccaro@corriere.it

La prima rettrice donna di Padova e la "dolce responsabilità" del Veneto

Il traguardo è di quelli epocali: per la prima volta dal 1222 il rettore della Università di Padova da ottobre sarà una donna: Daniela Mapelli, 55 anni, ordinaria di Neuropsicologia, un curriculum prestigioso. La rettrice ha detto subito di sentire una "dolce responsabilità" nell'assumere l'incarico, e sarebbe interessante scoprire perché le è "dolce" questo carico così imponente. Intanto Mapelli chiarisce che non le piace la sottolineatura sul suo essere la prima donna rettrice, perché è consapevole di essere stata eletta per suoi meriti e non perché fosse l'ora di scegliere una rettrice.

Pur condividendo la sua precisazione e senza nulla toglierle, ci pare giusto evidenziare come tra i quattro candidati alla guida dell'università di Padova, tre erano donne. E il bal-

lottaggio finale Mapelli l'ha vinto su una concorrente. E questo, ci scuserà ancora la rettrice, ma è importante. È il segno che la sua ascesa non è una scelta episodica e dimostrativa, la classica bandierina da sventolare per rivendicare una modernità, ma è il frutto di un processo di affermazione generale delle donne anche nel mondo accademico. Un processo ancora lento, se è vero che l'ultimo rapporto del Consiglio Universitario Nazionale, pubblicato il 17 dicembre scorso, ci dice che nel complesso la percentuale di donne tra i professori ordinari in Italia nel 2018 era del 24 per cento (nel 2008 era del 19 per cento), tra i professori associati del 39 per cento (34 per cento) e tra gli assegnisti del 51 per cento (percentuale più o meno invariata rispetto a dieci anni prima). Le rettrici nel momento in cui scriviamo sono 9 su 84. Ma che il cambiamento sia in atto lo dice anche la nomina della prima rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni, nel novembre scorso, e della prima rettrice dell'Università di Firenze, Alessandra Petrucci, qualche settimana fa.

Invece nel ballottaggio che si è appena svolto per lo Iuav (Istituto Universitario di Architettura) il candidato Benno Albrecht ha prevalso su Laura Fregolent, che avrebbe potuto essere la terza rettrice in Veneto, visto che a Venezia, l'anno scorso, si è insediata a Ca' Foscari Tiziana Lippiello. Un primato che la Regione può già rivendicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inefficienza della Pa

Il Pnrr va a caccia di ministeriali: ne manca la metà

ROSARIA AMATO

Prima il blocco del turnover, poi la pandemia hanno svuotato i ranghi della Pa, specie per quanto riguarda le amministrazioni centrali, snodi chiave degli investimenti pubblici

Sempre di meno, sempre più vecchi. La pandemia è arrivata proprio quando la Pubblica Amministrazione avrebbe finalmente dovuto far ripartire i concorsi, dopo oltre dieci anni di blocco dovuto ai vincoli di bilancio. E così, a parte una veloce finestra nel 2019, che ha permesso l'ingresso di 140 mila nuovi assunti e la stabilizzazione di 11 mila precari, tra il 2020 e i primi mesi del 2021 si è bloccato nuovamente tutto, solo in questi giorni sono finalmente ripartite le prove, con le nuove regole stabilite dal decreto "Reclutamento". I pensionamenti però nel frattempo sono andati avanti, facilitati anche dalle norme di "Quota 100". I risultati sono stati censiti all'ultima edizione di Forum Pa, la kermesse annuale della Pubblica Amministrazione: i dipendenti sono scesi a 3.212.450, il minimo degli ultimi 20 anni. L'età media supera i 50 anni, e l'aggiornamento rimane un miraggio, con 1,2 giorni di formazione per dipendente. E questa è la fotografia all'apertura della stagione del Pnrr, che richiede un salto di qualità anche dal pun-

to di vista delle competenze, non solo della quantità di lavoro da svolgere. Da qui al 2025, calcola Unioncamere, la Pa dovrà assumere oltre 741 mila dipendenti. E non si tratterà solo di turnover di routine: andranno selezionate, afferma il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, «forze giovani e competenti, capaci di gestire il cambiamento verso green e digitale». E quasi i due terzi della domanda di dipendenti pubblici sarà costituita da laureati.

Le carenze di personale sono più gravi nelle funzioni centrali Pa: «La macchina dello Stato sta particolarmente invecchiando nei ministeri», dice Gianni Dominici, direttore di Fpa, la società che organizza Forum Pa - che dovrebbero invece assumere in questo momento il ruolo di orientamento e progettazione, e non solo per il Pnrr. La Pa centrale è anche quella che risente di più dell'effetto consunzione, visto che non ci sono concorsi a sufficienza

per colmare le carenze di organico». «Nelle funzioni centrali le carenze di personale vanno dal 20 al 50%», denuncia Marco Carlomagno, segretario generale Fip, sindacato Funzio-

ni Pubbliche - mentre l'età media è oltre i 57 anni, con numerosi pensionamenti previsti entro fine anno. Si va da amministrazioni relativamente più giovani, come l'Agenzia delle Entrate, che ha un'età media tra i 55 e i 56 anni solo perché nell'ultimo decennio è stata tra le poche che ad avere qualche assunzione, a situazioni come quelle del ministero della Difesa, che ha carenze di personale oltre il 20% e un'età media oltre i 58 anni, o il ministero della Cultura, che negli ultimi cinque anni ha avuto una riduzione di personale del 30% e ha un'età media di 59 anni. Da qui a due anni perderemo ancora altre 180 mila persone considerati i pensionamenti normali e quelli quota 100. Se non vengono banditi subito i concorsi, si rischia che i nuovi dipendenti arriveranno quando l'età media sarà salita a 60 anni, e non sarà possibile il passaggio delle conoscenze».

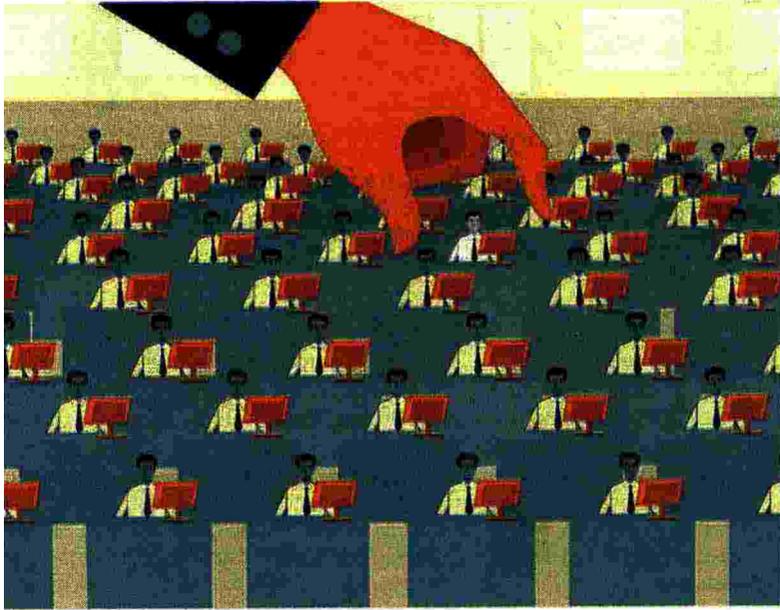
Un allarme condiviso da tutti i sindacati: «Un po' di tempo fa avevamo parlato di 500 mila uscite complessive nella Pubblica Amministrazione nel giro dei prossimi tre anni», dice Florindo Oliverio, segretario nazionale Fp Cgil - adesso il numero più probabile ci sembra 700 mila. Ecco perché avevamo già detto che le previsioni di assunzione dell'ultima legge di Bilancio erano insufficienti. Tra l'altro per chi è rimasto il carico di lavoro è aumentato, e molti si sono trovati a svolgere incarichi che non sono quelli per i quali sono stati assunti, e non vengono riconosciuti. Si tratta di un limite fortissimo per la macchina dello Stato: quando si denunciano le morti per lavoro per esempio non si pensa che in una Regione come la Lombardia non c'è neanche un ispettore per provincia. Abbiamo bisogno di giovani, subito, altrimenti si disperderà il patrimonio di conoscenze degli anziani, che andranno via prima di poterlo con-

segnare a qualcuno. E la situazione non si risolverà con le assunzioni del Pnrr: i giovani sono in cerca di lavoro di qualità, il lavoro precario è meno appetibile, lo ha già dimostrato l'esperienza del Concorso Sud».

Il Concorso Sud, 2800 posti a tempo determinato per tre anni per la gestione dei fondi Ue di coesione, ha avuto difficoltà iniziali di reclutamento perché in media si è presentato alle prove solo il 65% dei candidati preselezionati, in alcune Regioni non si è arrivati al 50%. E così, pur di assicurare la copertura di tutte le posizioni, la Funzione Pubblica ha riaperto le prove a tutti i candidati con i requisiti minimi. È una situazione che potrebbe ripresentarsi anche per altre prove selettive legate al Pnrr. Il rischio è che il grosso delle assunzioni nelle funzioni centrali arrivi proprio attraverso quel canale, con tutte le difficoltà legate alla minore appetibilità dei contratti a termine, e rischiando così di creare tre categorie di dipendenti: gli interni a tempo determinato (sempre meno, anche se una parte di concorsi sono ripartiti o stanno per ripartire, ma con un numero di posti troppo esiguo rispetto alle carenze), i consulenti esterni e gli esperti del Pnrr, che non è detto che rimangano in servizio quando avranno esaurito le proprie funzioni legate ai progetti, anche se hanno diritto a quote riservate nei concorsi pubblici che verranno poi banditi.

«Nella fase di ripresa i dipendenti pubblici saranno chiamati non solo a contribuire alla gestione degli impatti sanitari ed economici della crisi, ma anche a trovare soluzioni innovative per aiutare a riequilibrare un severo deficit di Bilancio», osserva gli analisti di Forum Pa nel Rapporto Annuale sul lavoro pubblico. Ecco perché è di cruciale importanza accelerare l'analisi delle competenze che servono per le assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

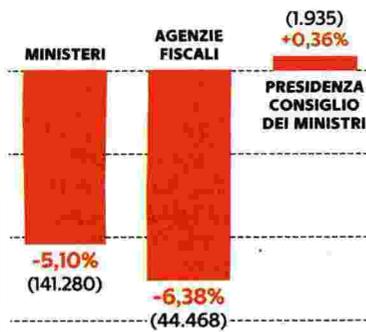


FANATIC STUDIOS/GETTY

I numeri

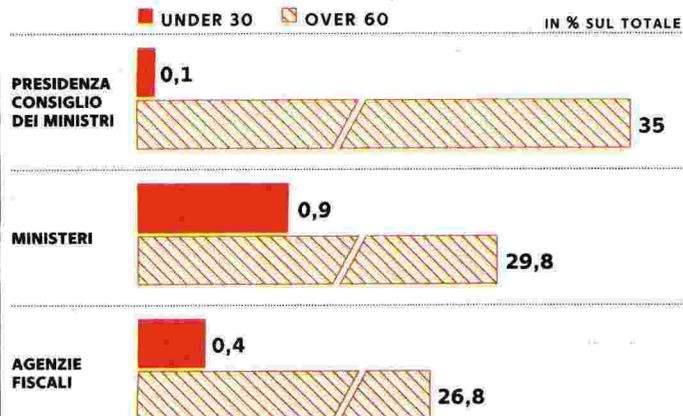
L'USCITA DAI MINISTERI
DATI RELATIVI ALL'ULTIMO ANNO

VARIAZIONE % 2020/2019 E
CONTO ANNUALE PERSONALE AL 31 DIC 2019



I numeri

STATALI, UN LAVORO PER VECCHI
PESO DELLE FASCE D'ETÀ ESTREME NELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI



Il Pnr va a caccia di ministeriali: ne

QUESTO È IL SEGNO DI CHI CREDI NEL FUTURO

ASSITECA

manca la metà

"Più tecnologia per snellire i concorsi"

Nel significato usare insieme l'Inps e l'Inps